Udine N. 291 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici - Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 7 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3.89
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

La battaglia per adeguare il costo della vita a quota 90

deve essere vinta su tutto il fronte e sino agli obbiettivi segnati dal Duce

In tutta Italia il movimento è in pieno sviluppo

ROMA, 6 notte.

Merita di essere rilevato con compiacimento il comunicato della Federazione della Proprietà Edilizia la quale avverte che a tutt'oggi a Roma venti mila padroni di casa hanno ridotto le pigioni ai loro inquilini in ragione del dieci per cento. La grande maggioranza di proprietari ha dunque risposto presente, con alto spirito fascista, all'appello lanciato dalla Federazione. Questi venti mila devono essere posti all'ordine del giorno, poichè hanno dato prova di disciplina e compattezza, che vanno lodate.

Nel campo delle derrate alimentari il quadro si fa col trascorrere dei giorni sempre più soddisfacente, i nuovi sensibili ribassi sui prezzi delle farine, del pane e paste, hanno portato di colpo alla conquista di una importante posizione e hanno dimostrato che le autorità preposte compiono tutti gli sforzi possibili e immaginabili per condurre la battaglia a una precisa, fattiva e concreta realizzazione.

Alcuni generi invece ancora non sono diminuiti o sono diminuiti in misura insufficiente.

La stampa italiana ha intanto deciso a continuare nella rassegna quotidiana dell'andamento dei prezzi, per settimane e mesi, poichè la battaglia per adeguare il costo della vita a quota novanta deve essere vinta su tutto il fronte e sino agli obbiettivi segnati dal Duce.

I commercianti che sentono di imboscarsi o che fanno di tutto per rimanere nelle più lontane retrovie si devono convincere che non troveranno mai, in nessun caso, chi porgerà l'orecchio alle speciose ragioni con cui essi potrebbero tentare di giustificare la loro condotta. La stampa è oggi più che mai concorde nel combattere questa battaglia.

La funzione che la stampa svolge oggi, e intesa a non permettere che le promesse al ribasso si tramutino in uno scherzo di pessimo genere; gli ordini impartiti alle diverse classi non hanno avuto in molti casi l'esito che era lecito attendere. Troppa gente si mostra sorda ai più eloquenti richiami: la più chiara e suadente esposizione delle ragioni che rendono necessaria la revisione totalitaria dell'economia, da troppe parti non viene ascoltata o non è capita.

E' naturale che si ricorra alla sorveglianza minuta, assidua, particolare, per infondere, caso per caso, in chi ancora non ha voluto intendere il senso del dovere contingente, categorico, inderogabile; i commercinti e tutti gli esercenti una attività commerciale e industriale, che hanno perciò quotidiani contatti col pubblico, devono perdere l'abitudine di rifiutarsi apertamente o mediante sotterfugi ad applicare i ribassi che il pubblico chiede e sollecita, e devono dimenticare le ricerche capziose e i pretesti e le scusanti per dilazionare o ingannare: sopratutto bisogna che rinuncino ai trucchi e alle furberie di ogni genere, cioè a un atteggiamento il quale a ragione esaspera il pubblico dei compratori, e converte in acredine lo scetticismo e la delusione.

Alla loro volta i consumatori e gli inquilini non devono stancarsi dal discutere coi commercianti e loro padroni di case e pretendere i ribassi, ai quali hanno pieno, sacrosanto diritto. I consumatori poi devono disertare quei negozi ove si vende caro e dove non si praticano le diminuzioni dei prezzi, perchè soltanto in questo modo i commercianti adotteranno una diversa linea di condotta che sia più consona ai doveri dell'ora presente.

Bisogna infine rilevare l'affermarsi di un altro sistema che non è meno pernicioso di quello già lamentato. Si rileva che l'invito del ribasso come già si è verificato altre volte costituisce in taluni casi una specie di rimunerativo affare che certi negozianti e certi esercenti, i quali approfittando per così dire della confusione determinata dalla ondata stessa, tirano fuori dal profondo dei loro magazzini i prodotti se non proprio avariati certo di qualità inferiore e di difficile commerciabilità in tempi normali, e mescolandoli con prodotti buoni finiscono con riuscire a smaltire ancora quella agli stessi prezzi. La stessa maniera caotica di fare le mostre e vetrine, di ammonticchiare merci su merci alla rinfusa tra un fiorire di cartelli e di diciture ha in ogni caso lo scopo preciso di confondere le idee e di frullare la confusione in danno degli acquirenti.

Concludendo, in poco più di due settimane si sono acquisiti elementi di base del costo della vita, si sono messi in moto masse di miliardi e grandi linee conquistate.

Ora bisogna rastrellare il terreno con un'opera paziente e continua, i risultati già evidenti sono certamente benefici.

Continuiamo.

La diminuzione a Cremona

dei salari ai panificatori

CREMONA, 6

In seguito ad accordo stabilito fra la Federazione del commercio e l'Ufficio del sindacato del commercio, alla presenza di S. E. il Prefetto, il salario degli operai panificatori sarà ridotto da lunedì prossimo da lire 33 a lire 30 al quintale, perciò dallo stesso giorno il prezzo del pane per tutta la provincia sarà di lire 1,95 al kg. per forme fino a 100 grammi, di lire 1.80 per forme da 200 e 400 grammi, di lire 1.60 per forme da 400 a 500 gr.

Anche il podestà del comune di Derovere ha deliberato di ridurre dal 6 fino al 25 per cento quasi tutte le tasse comunal.

Una riunione per il prezzo del gas

ROMA, 6

Il Consiglio della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria del Gas riunitosi in questi giorni considerando che il prezzo del gas e stato sottoposto a revisione per parte di una apposita commissione centrale nominata in base al Regio D. 4-4-1928 e che in ogni caso esso è regolato da apposite formule che tengono conto in modo costante e continuativo delle variazioni dei coefficienti del costo di produzione, ha deciso che senza attendere i termini legali previsti nei singoli casi, si proceda immediatamente da ogni azienda alla fissazione del nuovo prezzo del gas quale risulta dalle variazioni verificatesi in questi ultimi tempi ed in prima linea dalle diminuzioni sopravvenute in seguito all'azione esplicata dal Governo. In tal modo il nuovo prezzo avrà senz'altro applicazione per il gas consumato nel mese di dicembre.

Il pane a L. 1.20 a Palermo

PALERMO, 6

Continua attivissima la campagna per il ribasso dei prezzi alla quale concorrono efficacemente S. E. il Prefetto Albini e le altre autorità. L'Amministrazione provinciale ha deliberato di ridurre del 15 per cento l'addizionale provinciale all'imposta sull'industria e commercio le arti e le professioni, e il podestà ha deliberato di diminuire del 10 per cento la tassa sul valore locativo. Stamane dopo una riunione in Prefettura è stato stabilito di modificare a partire da domenica prossima i prezzi del pane diminuendolo il tipo di lusso a lire 1.90, il tipo comune a 1.50, e il tipo famiglia a lire 1.20 mentre da parte di numerose ditte vengono praticati i prezzi dei negozi tipo e da parte di altri sono stati effettuati ribassi fino al 15 per cento.

A Parma il Comune riduce i fitti

PARMA, 6

Continuando la metodica campagna per il ribasso del costo della vita la Commissione di adeguamento dei prezzi sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Rebuà, ha deliberato una ulteriore riduzione di 50 centesimi sui prezzi della carne bovina.

E' stato deliberato inoltre il ribasso del 10 per cento sugli affitti di camere ammobigliate, conti di ristorante e delle pensioni. Ribassi del 10 per cento sono stati concessi dai cartolai, librai, Istituti e case di cura e del 15 per cento per le tariffe dei dentisti.

Il podestà ha comunicato di avere ridotto del 10 per cento gli affitti di tutti gli stabili di proprietà del Comune.

Provvedimenti esemplari

contro esercenti insensibili

VERONA, 6.

Con odierna ordinanza prefettizia è stata disposta la chiusura di 5 rivendite di pane per tre giorni e di una per cinque giorni per inosservanza alla legge sul le disposizioni dei prezzi di vendita. E' stato fatto obbligo ai colpiti di tenere affisso all'esterno del negozio un cartellino indicante l'ordine e i motivi della chiusura per tutta la durata del provvedimento restrittivo.

CREMONA, 6.

Oggi il Prefetto ha preso il primo provvedimento contro il macellaio Moriaggi Stefano di Treviglio ordinando la chiusura dell'esercizio per 10 giorni per vendita superiore al prezzo stabilito.

PARMA, 6.

L'Ufficio annonario ha elevato contravvenzione a due proprietari di negozi di macelleria che vendevano carne a prezzo superiore a quello fissato dalla Commissione dei prezzi.

Dinanzi alla Commissione per il confino

POLA, 6.

La campagna per il ribasso dei prezzi procede nell'Istria severamente controllata dal prefetto Leone il quale ha preso oggi il primo grave provvedimento contro un negoziante ordinandone la chiusura del negozio. Qualche padrone di casa recalcitrante sarà sottoposto al giudizio della Commissione per il confino. In complesso il movimento segue un regolare decorso e, mercè i provvedimenti delle autorità, saranno raggiunte le mète prefisse dal Duce.

FIRENZE, 6.

L'autorità comunale ha proceduto alla chiusura temporanea di sette esercizi di fornai, vinai e macellai che non hanno ottemperato alle vigenti disposizioni annonarie; ha diffidato altri quattro per la stessa ragione, procedendo inoltre a numerose contravvenzioni.

LIVORNO, 6.

Con ordinanze odierne il podestà ha ordinato la chiusura temporanea di quattro esercizi di generi commestibili i cui titolari praticavano prezzi superiori a quelli concordati come massimi dalla Federazione Commercianti.

BOLZANO, 6.

La Questura ha sospeso per cinque giorni un esercizio; mentre il Podestà ha ritirato la licenza ad un commerciante di frutta. A Merano sono stati sospesi per un tempo che varia dai 20 ai 40 giorni due macellai e due commercianti dei commestibili.

AQUILA, 6.

La campagna iniziata qui dal Prefetto e dalle diverse organizzazioni fasciste prosegue ininterrotta e proficua. Fra le altre disposizioni date dal Prefetto, segnaliamo oggi una ordinanza con la quale si avverte che l'inosservanza all'obbligo di apporre su ciascuna merce esposta al pubblico il prezzo fisso di vendita è punita, a norma dell'articolo 5 del R. D. L. 11 gennaio 1923 numero 138, con pena pecuniaria da L. 50 a L. 2000 elevabile a Lire 10.000 in caso di recidiva e che alla stessa pena, oltre che nelle maggiori sanzioni stabilite dallo art. 5 lettera B del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, incorre, chi contravviene all'obbligo di osservare nelle compra-vendite il prezzo indicato sulle merci.

Provvidenze disposte dal Duce

per la provincia di Bolzano

BOLZANO, 6

Per lo speciale interessamento del Prefetto S. E. Marziali il problema degli alloggi a Bolzano si avvia ad una fase risolutiva. Il Capo del Governo esaminate benevolmente le proposte formulate ha comunicato per il tramite Ministero LL. PP. che allo scopo di superare la crisi edilizia locale ha fatto stanziare 1.285.000 lire per la costruzione di case popolari per le quali l'Istituto autonomo Case popolari delle Venezie approntera subito relativi progetti. Contemporaneamente ha disposto che l'INCIS provveda subito alla costruzione di un gruppo di case per ufficiali e sotto ufficiali dell'Esercito e dia impulso alle altre costruzioni nel limite dei mezzi a disposizione. Inoltre accogliendo la proposta del Prefetto, il Ministero dei LL. PP. ha confermato l'autorizzazione all'Istituto autonomo per le case popolari delle Venezie di cedere in semplice locazione anzichè di acquisto le case costruite dall'Ente anzidetto.

Tali provvidenze che sono una nuova prova dell'interessamento del Capo del Governo per la provincia di Bolzano sono state accolte con viva soddisfazione dalla popolazione.

La premiazione dei vincitori della "battaglia del grano"

La viva attesa per il discorso del Duce

ROMA, 6 notte.

Il Duce premierà domani al teatro Argentina con cerimonia solenne i vincitori del Settimo Concorso nazionale per la « Vittoria del grano ». Dato che la cerimonia ha carattere eminentemente rurale sono convenuti a Roma per l'occasione i rappresentanti delle Organizzazioni agricole della provincia e delle Cattedre ambulanti e dei Comitati centrali.

Saranno pure presenti al teatro Argentina intorno al Duce i promotori della Battaglia del Grano, i quadri operanti della Nazione rurale.

Il teatro Argentina sarà occupato in quasi tutti i suoi ordini da cinquecento autentici lavoratori della terra di tutta Italia. In alcuni palchi prenderanno posto le autorità e rappresentanze del Gran Consiglio, del Senato, della Camera, della Confederazione Nazionale e alte cariche dello Stato, militari, politiche e civili, la rappresentanza centrale amministrativa e una larga rappresentanza del clero che contribuisce efficacemente al successo della battaglia. Il teatro sarà sobriamente e artisticamente addobbato per l'occasione; nello sfondo del palcoscenico figurerà un grande arco di bionde spighe sul cui architrave capeggierà il motto «L'Italia darà il pane a tutti gli italiani » e nello sfondo sarà posto un quadro simbolico. Sul palcoscenico prenderanno posto i membri del Governo, il Direttorio del Partito e i membri del Comitato permanente del grano e altre autorità.

Il parroco vincitore del concorso speciale bandito tra i parroci di tutta Italia e i 45 vincitori del concorso nazionale dovranno ricevere dal Duce il premio ambito e saranno in prima fila.

All'interno del teatro presterà servizio la Milizia Forestale e suonerà la banda della Legione di Roma della Milizia Ferroviaria.

La cerimonia sarà breve e significativa; il Commissario della Confederazione dell' Agricoltura Tassinari persenterà al Duce con brevi parole i quadri dei dirigenti dell'Italia rurale, il Duce pronuncierà il discorso che si annuncia di grande importanza e attraverso la sua parola gli agricoltori conosceranno le direttive da seguire nella prossima campagna per avvicinarsi tanto più possibile agli obbiettivi della produzione, cioè: tanto grano quanto ne occorre agli italiani.

Il discorso del Duce è vivamente atteso.

Sarà fatto poi l'appello dei vincitori e quindi il Capo del Governo consegnerà personalmente i premi.

Il Convegno dei dirigenti provinciali

dei sindacati dell'agricoltura

ROMA, 6.

Questa mattina nella sede confederale si è tenuto un Convegno nazionale dei dirigenti provinciali della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Luigi Razza.

Erano presenti oltre i Segretari delle Unioni tutti i dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria e degli Uffici amministrativi ed assistenziali.

Il presidente on. Razza aprendo la seduta dopo aver esaminato lo stato attuale dell'organizzazione in rapporto alla situazione generale dell'economia italiana, ha dettagliatamente esposto l'azione svolta per l'adeguazione salariale delle categorie alle mutate condizioni della vita in rapporto alla opera di efficace adeguamento a quota 90 perseguita inflessibilmente dal Governo fascista.

Esaminando in generale e in particolare l'efficenza della Confederazione ne ha rilevato la salda coesione e la perfetta concordanza con le direttive centrali.

La prova evidente è indicata dal milione e 300 mila organizzati che spontaneamente militano nei ranghi del sindacalismo fascista agricolo.

L'on. Razza ha quindi svolta la relazione sull'opera svolta nel 1930.

Dopo brevi parole di alcuni Segretari, la riunione è terminata fra ripetute acclamazioni al Duce e al Fascismo.

L'inizio dei lavori del Convegno

dei tecnici delle Cattedre Ambulanti

ROMA, 6.

Questa mattina nella sala del Circolo della Stampa è stato inaugurato il convegno dei tecnici della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, al quale hanno partecipato oltre 400 tecnici giunti da tutte le parti d' Italia. Alla inaugurazione del convegno hanno assistito l'on. Marescalchi, S. E. Bodrero, l'on. Lusignoli, il prof. on. Angelini segretario nazionale dei tecnici agricoli e numerosi funzionari del Ministero d'Agricoltura nonchè molte personalità del campo agrario.

Ha preso per primo la parola il prof. Angelini. Hanno poi parlato il sen. Bodrero, l'on. Lusignoli ed accolto da una vibrante ovazione ha preso poi la parola il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi il quale ha portato l'affettuoso saluto del Ministro.

Su proposta dell'on. Angelini si costituisce l'ufficio di presidenza del convegno nel modo seguente:

On. Calvieri (Trapani), prof. Lotrionte (Roma), prof. MARCHETTANO (UDINE), prof. Esmenard (Arezzo), segretario prof. Rolando Toma (Bolzano); addetti alla segreteria i reggenti di sezione dott. Bellini (Parma), dott. Gellea (Palermo).

Hanno quindi avuto inizio i lavori.

Stazioni radiofoniche dell'"Eiard" visitate da S. M. il Re

ROMA, 6

Ieri nel pomeriggio S. M. il Re si è recato a visitare le stazioni radiofoniche a Santa Palomba e a Prato Smeraldo. A riceverе S. M. il Re erano S. E. Ciano, S.E. Pierazzi e il Direttore generale delle Poste e Telegrafi, comandante Pession.

S. M. il Re dopo avere ascoltato una descrizione dell'impianto fatta dal direttore generale dell'Eiard si è compiaciuto di visitare i macchinari interessandosi ai vari particolari di funzionamento di essi.

Il Presidente dell'Eiard ha rivolto a S. M. il Re espressioni di reverente omaggio e di ringraziamento.

La motonave "Victoria" varata

alla presenza di S. E. Ciano a Trieste

TRIESTE, 6.

Stamane al Cantiere Navale di S. Marco alla presenza di S. E. Ciano ha avuto luogo il varo della Motonave del Lloyd Triestino « Victoria ».

Quando accompagnato da un corteo di automobili è giunto il Ministro delle Comunicazioni insieme con la contessa Ciano, la folla raccolta nei recinti per assistere alla cerimonia e le maestranze del cantiere hanno improvvisato un'entusiastica manifestazione. A ricevere il Ministro erano tutte le maggiori autorità triestine e molte personalità della marina mercantile venute da Venezia e da Genova. Vi erano fra gli altri S. E. il Prefetto Porro, il podestà di Trieste sen. Pitacco, gli onorevoli Suvich, ASQUINI, Banelli, il conte Denti ce di Prasso, presidente del Lloyd Triestino, l'Ammiraglio Cagni, il Segretario Federale dott. Perusino, i consiglieri d'amministrazione della « Cosulich » e del Lloyd Triestino.

Dopo la presentazione delle autorità a S. E. Ciano, si è iniziata la cerimonia del varo. La nave è stata benedetta dal vescovo di Trieste, mons. Fogar. Quindi la contessa Ciano di Cortellazzo ha premuto un bottone elettrico e la tradizionale bottiglia di spumante si è infranta sulla lamiera proviera della nave che ha quindi iniziato la lenta e emozionante discesa in mare che è avvenuta tra irrefrenabili applausi.

La motonave « Victoria » è fra le più moderne unità e accresce la flotta del Lloyd Triestino, e sulla linea Egitto costituirà il mezzo più rapido di comunicazione tra l' Europa centrale e l'Africa settentrionale. La nave che stazza 13.500 tonnellate ed ha un dislocamento di 20 mila tonnellate è lunga metri 162.50 e larga metri 20.54, raggiunge una velocità oraria di 21.5 nodi ed ha una potenza di 18.800 HP.

S. E. il Ministro Ciano dopo il varo ha rivolto alte parole di plauso ai dirigenti dei cantieri triestini. Quindi guidato dall'on. Banelli e accompagnato dalle altre autorità si è recato a visitare la nuova stazione marittima e gli impianti portuali. Alle ore 13 a bordo del piroscafo « Pilsna » del Lloyd ha avuto luogo una colazione in onore del Ministro.

La nomina di Raimondo de Puppi

a Comandante provinciale dei Fasci Giovanili

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: in data odierna S. E. il Segretario del Partito, ratificando le proposte fatte dal Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, on. Scorza, ha nominato i Comandanti Provinciali.

Dall'elenco riportiamo le nomine che riguardano le Venezie:

UDINE: RAIMONDO de PUPPI, fascista del 1920.

Gorizia: Giuseppe Avenanti, del 1920.

Trieste: Carlo Perusino, del 1919.

FIUME: Guggini Alfredo, del 1924.

Zara: Marussi Vincenzo, del 1921.

Pola: Dinelli Lino, del 1920.

Belluno: Bonsembiante Gino, del 1921.

Bolzano: Rizzini Felice, del 1921.

Padova: Arrigoni Francesco, del 1920.

Rovigo: Zanetti Oreste, del 1920.

Trento: Genovese Ennio del 1921.

Treviso: Bolasco Steno del 1923.

Venezia: Supiei Giorgio del 1920.

Verona: Bernini Giuseppe del 1919.

Vicenza: Dolfin Giovanni del 1920.

Degli 89 Comandanti di cui sopra, sei sono del 1919; 25 del 1920 26 del 1921; 21 del 1922; 8 del 1923 e 3 del 1924.

Sono inoltre tutti ex combattenti esclusi sei per giovane età; e annoverano 26 decorati al valor militare con 12 medaglie al valore stesso.

Per i Comandanti provinciali di Roma, Aosta e Catania, il Segretario del Partito si è riservato di deliberare.

La sorte degli emigranti italiani

ai quali è stato proibito lo sbarco

SIDNEY, 6

I 66 emigranti italiani ai quali non è stato permesso di entrare in Australia si sono rifiutati di farsi trasferire sul vapore «Orano» che avrebbe dovuto ricondurli in Italia. La ragione del rifiuto da essi opposto risiede nel fatto che secondo quanto essi affermano hanno diritto di proseguire fino a Brisbane, ultima destinazione del piroscafo «Oxford» che li ha condotti a Sidney, in quanto l'ulteriore percorso è compreso nel prezzo pagato per il viaggio.

Si crede inoltre che gli emigrati italiani abbiano telegrafato a S. E. Mussolini chiedendo di interporsi presso il Primo Ministro australiano per ottenere loro il permesso di sbarcare a Brisbane.

La squadriglia aerea di Lombardi

giunta regolarmente a Waropsund

WAROPSUND, 6.

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini nel loro raid di ritorno sono giunti ieri da Ludevitz, ed oggi proseguiranno il viaggio.

Barthou accetta di costituire

il nuovo Gabinetto francese - Il rifiuto di Poincarè

PARIGI, 6

Le consultazioni del Presidente della Repubblica hanno durato minor tempo di quanto si presumeva. Se ne conclude che i pareri raccolti dal Capo dello Stato sono stati concordanti e favorevoli alla realizzazione di un Ministero di concentrazione. Ora secondo il parere generale il sig. Poincarè era il più designato sotto tutti i punti di vista per intraprendere la formazione ed è per questo che Doumergue ha fatto appello alla fine della mattinata all'ex presidente della Repubblica ricevendone un rifiuto motivato da cause di salute.

All'uscita Poincaré ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

Il Presidente della Repubblica mi ha offerto la Presidenza del Consiglio e ha molto insistito perchè accettassi. Io ho dovuto rispondergli che non mi sentivo ancora in grado di assumere una carica tanto pesante e che temevo di essere inferiore al mio compito.

In seguito a tale rifiuto la scelta del Presidente della Repubblica è caduta sul sig. Louis Barthou, ex Presidente del Consiglio, membro del gruppo dell'Unione democratica e radicale del Senato.

Il sig. Barthou si è recato alle 15 all'Eliseo per conferire col Presidente della Repubblica.

Barthou ha accettato di costituire il nuovo Gabinetto.

Entusiasmo della stampa turca

per il Duce e per l'Italia fascista

ISTAMBUL, 6.

L'ufficioso « Milliett » nel suo editoriale « Turchia ed Italia » commentando il viaggio compiuto a Roma dal Ministro degli Esteri Ruschdi Bey scrive che le accoglienze fattegli a Roma oltrepassarono il quadro delle abituali cortesie, rivestendo il carattere di una manifestazione cordialissima e sincera. Il giornale aggiunge che l'amicizia italo-turca divenuta oramai tradizionale ed una delle più vecchie nel nuovo sistema politico del dopoguerra, scontenta certi ambienti internazionali che avrebbero voluto sfruttare l'attenzione dei rapporti, ciò, osserva il giornale non sarà più possibile e l'amicizia, cui Mussolini à dato assicurazione sarà ricambiata dalla Turchia. L'articolo conclude affermando che è dovere dei diplomatici che questa amicizia dia preziosi frutti per i due paesi. Anche l'editoriale del « Gumhurit » dal titolo « Voce di un'Amico » si esprime in termini analoghi dicendo di apprezzare la sincerità delle dichiarazioni di amicizia del Duce. Il giornale afferma infine che il popolo turco si stima felice di essere amico fedele a tutta prova della gloriosa Italia, posta sotto la guida sapiente e ferrea di Mussolini.

Lo sviluppo delle relazioni italo-russe

in una nota delle "Isvestia"

MOSCA, 6.

Le « Isvestia » scrivono che la prolungata esperienza di normali relazioni economiche tra la Russia e l'Italia costituisce la prova della possibilità di una collaborazione economica tra l'U. R. S. S. e un paese capitalista. Ciò, aggiunge il giornale è stato constatato nell'incontro di Milano da Grandi e Litwinoff. La stampa di Francia e dei paesi suoi vassalli ha sollevato un chiasso straordinario intorno a questo incontro propagando anche false interpretazioni per snaturare lo spirito reale dell'incontro stesso. Non vi è nessun bisogno di dimostrare che un riavvicinamento dell'U. R. S. S. con gli altri paesi non può mirare che al consolidamento della pace universale.

In un'intervista concessa a Berlino proseguono le « Isvestia » Litwinoff ha constatato molto giustamente che incontri come quelli di Milano possono provocare inquietudini soltanto in coloro che sotto la maschera pacifica tendono ad isolare e indebolire la U. R. S. S. e altri paesi.

Abbiamo forte ragione di credere che le relazioni italo-sovietiche si svilupperanno nel futuro in modo assai benefico. Questa speranza ha espresso anche l'Ambasciatore italiano, Attolico, consegnando le lettere [illegible] linin. La U. R. S. S. apre largamente le porte ai paesi che desiderano pacificamente collaborare con lei, che acquistano merci sovietiche, ed in cambio portano nell'U. R. S. S. prodotti fabbricati e l'attrezzamento necessario, ma coloro che tentano portare complotti interventisti e sabotaggio debbono sapere che contro tali tentativi lotteremo con tutti i mezzi a disposizione del paese.

La lotta fra serbi e croati

Ex deputato croato e sua moglie arrestati

ZAGABRIA, 6 notte

Giorni fa è stato improvvisamente arrestato dalla polizia di Zagabria l'ex deputato Wilder che durante i precedenti governi era stato anche sottosegretario di Stato. Insieme a lui è stata arrestata anche sua moglie, una distinta signora che conta qui numerose amicizie e ciò ha aumentato tra la popolazione croata spiacevole impressione tanto più che è mantenuto segreto il motivo dell'arresto e la polizia ha dato severissimi ordini ai giornali di non parlare affatto. I commenti quindi sono oltremodo violenti contro l'attuale regime che non rifugge da nessun atto pur di danneggiare la fortissima opposizione al governo. L'on. Wilder è partigiano di Pribicevic che, come à noto, langue internato in un ospedale di Belgrado. Egli è rimasto sempre all'opposizione e qui si dice che egli sia stato già trasportato con la moglie in un villaggio della Macedonia.

A Belgrado si meravigliano di poco...!

Considerazioni fantasiose di "Politika"

ROMA, 6 notte.

Segnalano da Belgrado che sotto il titolo « Una nuova fase del fascismo » — la ceka fascista — l'Ovra in azione — la scoperta di una congiura — la stampa sotto il pugno di ferro »; il quotidiano belgradese « Politika » riceve da Roma una corrispondenza nella quale si rileva che dopo i discorsi di Mussolini del 2 e del 27 ottobre, il Duce ha abbandonato la tesi della fascistizzazione del paese.

Negli ultimi 4 anni il fascismo raggruppò nelle sue organizzazioni anche coloro che per paura e per interesse si mostravano fascistizzati onde i capi fascisti potevano affermare che tutto il popolo era fascista.

Adesso invece Giuriati ha avuto nuovi ordini, il fascismo cessa di essere un fenomeno generale e ritorna quale fu prima della Marcia su Roma, cioè una organizzazione combattiva.

Perciò si è costituito l'Ovra che deve sviluppare la lotta annunciata da Mussolini quando recentemente affermò che l'antifascismo è ancora vivo. Tale lotta il fascismo sfrutta anche nella situazione economica e in certo modo gioca una parte regolatrice nel la campagna sui ribassi dei prezzi.

Le considerazioni del giornale « Politika » sono troppo fantastiche; verissimo che il fascismo è una organizzazione combattiva ma non per questo non rappresenta più, oggi come ieri, la totalità della nazione.

Le cifre degli inscritti al Partito, alle Organizzazioni fasciste e alle organizzazioni aderenti al Regime lo dimostrano. Il Fascismo rimane quindi oggi come ieri, anche se il Partito vuole liberarsi dai « pesi morti ».

C'è una piccola maggioranza di delusi e di scontenti, senza alcun seguito, che vivono e si aggirano nell'ombra. Lo Stato Fascista ha non solo il diritto ma il dovere di difendersi contro queste infime minoranze tanto più in un momento così grave, se si considera la situazione internazionale e la crisi economica mondiale.

Non diciamo poi che può parere strano che queste notizie destino impressione in Jugoslavia dove si è abituati all'opera extra legale dei « comitagi ».

La crociera Italia - Brasile

avrà inizio il 6 gennaio

RIO DE JANEIRO, 6 notte.

Il Generale dell'Aeronautica italiana, Pellegrini, ha comunicato di avere ricevuto notizia che gli idrovolanti della crociera transatlantica spiccheranno il volo da Genova per Bolama il 6 gennaio prossimo; l'amarraggio dovrà avvenire nella baja di Botafogo.

Notizie in breve

INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale pubblica il R.D.L., che apporta modificazioni al regime doganale convenzionale di alcuni prodotti dell'industria automobilistica provenienti da paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita.

ESTERO

Navi italiane a Casablanca.

CASABLANCA, 6. — Tre esploratori italiani appartenenti alla squadra comandata dall'Ammiraglio Bucci sono qui arrivati provenienti da Orano.

Le fotografie della spedizione Andrée.

STOCCOLMA, 6. — Il pr. Hertzberg ha mostrato dinanzi alla Società svedese degli inventori il materiale fotografico della spedizione Andrée. Una sessantina di fotografie sono state sviluppate, e 12 sono pubblicate col giornale di rotta di Andrée.

Le vittime della nebbia salite a 64.

LIEGI, 6. — Dalle risultanze del l'ufficio sanitario il numero delle vittime della nebbia è salito ancora. I decessi constatati nel distretto sono infatti 64.

La morte di uno scrittore portoghese.

LISBONA, 6. — Si annuncia la morte in età di 64 anni dello scrittore portoghese Raoul Branao.

La pagina dell'agricoltore friulano

In difesa della terra

Una campagna fervorosa è condotta con il consueto animo dal personale delle Cattedre ambulanti di agricoltura per spingere i nostri rurali a non arrestarsi nel cammino così brillantemente percorso ad incremento della produzione granaria. Arrestarsi ora vorrebbe dire non fare uso, così come è stato fatto in passato, delle necessarie quantità di concimi chimici, giacchè nella corrente stagione autunnale, e fino qui almeno, gli acquisti da parte degli agricoltori non hanno raggiunto le quantità dello scorso anno.

Le condizioni della economia mondiale nella crisi che batte inesorabilmente su tutti i paesi e colpisce insieme industria ed agricoltura, ed ancor più questa di quella, spiegano il fatto, che non è solo di carattere italiano; laddove è giocoforza riconoscere che la flessione continua dei prezzi di vendita dei prodotti e la sostenutezza degli elementi che determinano i prezzi di costo, giustificano le difficoltà in cui gli agricoltori si dibattono, ai quali non può indeterminatamente soccorrere di risecare su riserve o su risparmi oramai diminuiti o non infrequentemente scomparsi.

Bene si è espressa in argomento la Confederazione nazionale degli agricoltori in un suo memoriale presentato alla Commissione interparlamentare, che si occupa, a termini di legge, della riforma dei tributi locali.

Via via che il prezzo dei prodotti agricoli diminuisce, l'onere delle imposte, del tasso del denaro, del costo dei concimi e altre materie, dei salari, e così via, si aggrava sensibilmente.

Certi economisti esprimono lo stesso pensiero, e giungono alle stesse conseguenze, con lo stabilire che il potere di acquisto dell'oro è aumentato, perchè esso scarseggia di fronte ai bisogni della circolazione.

Ma è facile intravedere come non sia nella ipotetica possibilità di un aumento di produzione del nobile metallo o, peggio, nella inflazione dei mezzi cartacei di cambio e di credito che si possa addivenire alla soluzione dell'angoscioso problema.

La salute non può essere che in noi stessi. Ciascun paese pensi a sè. E l'agricoltore non mai abbastanza si rivolgerà a chiedere che siano diminuiti i costi degli elementi che gli sono necessari per dare assetto conveniente alla produzione della terra, la grande madre affidata alle sue cure.

Per il conseguimento di ciò che gli occorre, al fine di potersi fare valere nel vasto campo dei contrasti economici, egli assai meglio che dalla sua azione individuale isolata, può trarre vantaggio dalla azione associata. A ciò provvedono, nel quadro della organizzazione sindacale, i Consorzi agrari colla loro Federazione.

Questi benemeriti istituti controllano l'acquisto delle merci occorrenti all'agricoltore nell'esercizio della sua azienda; controllo sulla qualità di esse e sui prezzi, specialmente ad evitare che le coalizioni, a cui l'industria tende, non li alterino a suo danno.

Mirabile all'uopo è stata la costituzione delle Fabbriche cooperative di concimi chimici, a cui Cremona ha dato ottimo esempio. I Consorzi facilitano altresì il credito ed assistono l'agricoltore in svariate altre forme della sua attività.

Ora va rilevato che da qualche tempo in qua contro i Consorzi agrari si appuntano le opposizioni di alcuni ceti interessati, che nella economia del paese non rappresentano che un interesse molto parziale di fronte a quello massimo della agricoltura.

Alludiamo fra altro alla campagna condotta nell'intento di ottenere che con la nuova legge del 29 luglio 1930 sulla tassa scambio, portata ad uno e cinquanta per cento, venisse abrogata la disposizione, contenuta nella legge precedente, che dichiarava esenti dalla medesima i Consorzi agrari.

E' stabilito, come canone fondamentale della legge, che non sia da considerarsi quale atto di scambio, e quindi non suscettibile di applicazione della tassa, l'acquisto che di una determinata merce sia fatto dal consumatore. Ora logica vorrebbe che lo stesso criterio fosse seguito anche allorquando gli agricoltori, invece di comperare ognuno per sè, procedono agli acquisti consociandosi: ciò che avviene con il mezzo dei Consorzi agrari. Questi non hanno scopo di lucro, come, sia pure legittimamente, hanno i commercianti, coi quali si vogliono dai contro interessati confondere, ma solo fini di assistenza; e pertanto, colpirli con la tassa di scambio significa di contraccolpo fare questa gravare sull'agricoltore consociato o spingerlo con molteplici dannose conseguenze a dissociarsi.

L'industria chimica, che provvede la più gran parte dei prodotti richiesti dall'agricoltore per il tramite dei Consorzi, vende, a mezzo dei propri agenti, direttamente agli agricoltori e non paga la tassa di scambio. Onde avviene che la organizzazione dei Consorzi abbia un grave colpo e siasi costituito un privilegio a vantaggio di quei ceti di cui sopra si è detto.

E' giusto ricordare che qualche fabbricante di concimi e altri prodotti chimici ha dichiarato di assumersi, in attesa di migliore sorte, di fronte ai Consorzi la tassa di scambio. Non parliamo della «Società fertilizzanti naturali», istituto parastatale, che prepara e diffonde la «fosforite» «Italia», per l'uso diretto in agricoltura, la quale, senza indugio ha fatto altrettanto. Ma i maggiori preferiscono assidersi nel successo conseguito.

Non diremo poi delle discussioni che dalla stampa sono passate nella sede altissima del Consiglio nazionale delle Corporazioni, circa la tendenza a sottrarre i Consorzi agrari dall'inquadramento loro naturale, in cui oggi si trovano, come parte degli organi economici dipendenti dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, per portarli ad agire raggruppati in un ente a sè, l'Ente della Corporazione, da considerarsi, non più come un istituto di tutela generica e di propaganda dei principi e dei metodi della cooperazione, ma quale nuova unità Confederale nel grande quadro della organizzazione sindacale.

Il Consiglio delle Corporazioni, dopo elevata discussione e per lo avverso giudizio che alla proposta diede la grande maggioranza dei suoi componenti, non fece buon viso alla medesima, sicchè è da ritenere che le successive decisioni che, in sede di Governo, saranno prese, varranno a mantenere all'istituto dei Consorzi agrari l'attuale suo integro carattere.

Nel periodo presente di crisi mondiale dell'agricoltura tutto deve essere fatto per trarre dalle difficoltà, in cui si dibatte, questa maggiore delle industrie umane, che «ha parte preponderante» — ha detto bene il Duce — «nella dinamica della economia mondiale» — Ciò non è nè facile nè pronto; ma tutto ancor più deve essere fatto per evitare che danno le sia arrecato in qualunque modo, specialmente se si tenda a colpirla nei suoi organismi, che hanno una storia gloriosa di decenni e hanno compiuto e compiono opere a cui è legato il progresso della economia agraria nazionale, nè suoi sviluppi passati e nel suo andamento avvenire, per la più grande prosperità della patria.

(Da *Regime Fascista*).

Il commercio dei prodotti agricoli della Valcanale

La produzione agricola della Val canale si basa sulle seguenti colture: segale, orzo, avena, granoturco, fagioli, patate, fieno.

Riesce interessante ora dare una occhiata sul come questi diversi prodotti vengono utilizzati.

Premesso che gli agricoltori della Valcanale appartengono indistintamente alla categoria dei proprietari coltivatori diretti, non è difficile osservare che il prodotto principale delle colture cerealicole quasi non basta al consumo diretto degli stessi produttori. Del sottoprodotto paglia invece viene venduto annualmente un piccolo quantitativo, e precisamente dai 50 ai 60 quintali, a commercianti di Pontebba e di Tarvisio, in casi più rari direttamente ai distaccamenti di truppa ivi residenti.

L'unico prodotto agricolo che possa costituire un cespite di guadagno non trascurabile, è rappresentato dalla patata.

A combattere il giudizio di chi voglia esprimersi sfavorevolmente a questo riguardo, vale la qualità buona ed apprezzata dei tuberi localmente prodotti come pure la loro ottima conservabilità e resistenza ai trasporti a lunga distanza.

Ben tremila quintali vengono caricati annualmente sui vagoni ferroviari per essere spediti nel Polesine, a Udine, od altrove.

Camporosso da solo spedisce circa 20 vagonate corrispondenti a circa 2400 quitali.

Il quantitativo di fieno serve quasi integralmente all'allevamento zootecnico locale. Tuttavia abbiamo potuto constatare che circa 2000 quintali trovano modo di essere venduti convenientemente alla stessa guisa del prodotto paglia.

Per ciò che riguarda la produzione zootecnica, è necessario segnalare il commercio fatto dei singoli tenutari di bestiame con qualche mercante venuto espressamente da Gemona o da Udine. Vengono venduti così circa 60 capi grossi di bovini.

Tutto sommato la produzione agricolo-zootecnica apporta alla zona della Valcanale un introito annuo in denaro di circa 300.000 lire.

G. Se

Istituzione di campi irrigui modello

Come è noto, per iniziativa della Cassa di Risparmio di Udine, in accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura, colla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e col Consorzio Ledra-Tagliamento, venne indetto nel mese di maggio c. a. un concorso per l'impianto nel medio Friuli in località diverse di 15 campi irrigui modello allo scopo di fornire agli agricoltori interessati una dimostrazione pratica per un migliore indirizzo irriguo.

Tale ottima iniziativa non poteva avere un esito migliore. Risultarono, infatti, inscritti alla chiusura del concorso 54 concorrenti di cui 4 sulla destra e 50 sulla sinistra del Tagliamento.

La Commissione incaricata dei sopraluoghi ha ritenuto meritevoli di considerazione 24 concorrenti, scegliendoli fra le ditte che davano maggiori garanzie per la buona riuscita dell'iniziativa, con preferenza ai piccoli proprietari, e tenuta presente la posizione del terreno rispetto alle strade, lo stato attuale e il loro adattamento alla irrigazione dei fondi.

Benchè si fosse preventivata una spesa complessiva di L. 30.000 per 15 campi da sistemare (L. 2 mila, quindi per campo) la Commissione ha ritenuto che si potevano, con la somma messa a disposizione per la iniziativa, sistemare tutti i 24 campi prescelti, in quanto molti di essi non raggiungevano l'ettaro e diversi proprietari davano affidamento di concorrere in una forma o nell'altra all'attuazione del programma predisposto.

Ottenuta l'autorizzazione dalla Spett. Cassa di Risparmio, disposta eventualmente ad erogare anche la somma che dovesse eccedere di qualche poco quella preventivata, i campi prescelti per la istituzione dei campi irrigui modello rimangono definitivamente fissati nei seguenti:

1. Flaibano, Cescutti cav. Vittorio fu Giov. Maria; 2. Gradisca, Moretti Gerardo fu Giuseppe; 3. Grions, Ganzini Luigi fu Pietro; 4. S. Lorenzo, Masutti Francesco e Frat. fu Giuseppe; 5. San Odorico, Marangoni-Masolini Giuseppe; 6. Sedegliano, Rinaldi Giovanni fu Rinaldo; 7. Basiliano, Risotto Domenico; 8. Basiliano, Romano Serafino fu Giacomo; 9. Pantianicco, Manazzoni Riserio fu Luigi; 10. Rivolto, Amministrazione co. Lodovico e Leon. Manin; 11. Rivolto, Sardi Gio. Batta e Sorelle; 12. Tomba di Meretto, Toppano Filippo di Giuseppe; 13. Villacaccia, Gonano Amelia ved. Grillo; 14. Villaorba, Novelli Francesco fu Giuseppe; 15. Lestizza, Busolini Giacomo fu Giovanni; 16. Mortegliano, Chiaruttini Frac.; 17. Mortegliano, Colautti Giacomo fu Gio. Batta; 18. Pozzuolo, Gigante Sante fu Gio. Batta; 19. Felettis, Dorta Alba nata Cuoghi; 20. Bicinicco, Di Tommaso Primo fu Giuseppe; 21. Bicinicco 2.o, Paul Giovanni fu Antonio; 22. Rizzi, Missio Angelo fu Vincenzo; 23. Rizzi, Vittorio Pietro fu Antonio; 24. Cordenons, Vivian Antonio fu Angelo.

E' stata inclusa per la sistemazione di un campo fuori concorso e con un contributo speciale la Amministrazione conte Manin di Passeriano, perchè l'appezzamento offertosi che trovasi in mezzo a grandi estensioni di prati stabili nell'immediata vicinanza della Nazionale Udine-Codroipo, può servire di ottimo esempio a moltissimi agricoltori.

La Commissione inoltre, tenuto presente che le seguenti ditte: Chiesa Vaelntino fu Pietro di San Lorenzo di Sedegliano; Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli; Guarnieri dott. Giovanni di Ronche di Fontanafredda; Amministrazione Eredi marchese Mangilli di Flumignano di Talmassons hanno già iniziato da tempo l'utilizzazione dell'acqua con principi tecnici, sopportando anche spese d'impianti e di sistemazione non indifferenti, ha proposto le Ditte stesse per un attestato di benemerenza, alla Cassa di Risparmio.

I lavori di sistemazione dei terreni si inizieranno quanto prima sotto la direzione dei tecnici del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Le seminatrici dei cereali

In un Comune a spiccata fisionomia rurale con frazionata proprietà, dove un gruppo di poche ma oneste ed attive persone attende a sostenere le Istituzioni cooperative: Latteria, Associazione degli agricoltori (che funziona da Circolo Agricolo), pubblica stazione di monta bovina, molino sociale, ecc., gli agricoltori sono avviati verso il continuo perfezionamento dell'agricoltura, applicano i mezzi moderni di intensificazione colturale.

Per l'opera spiegata da questo gruppo propulsivo di persone, la economia generale e particolare se ne avvantaggia enormemente, ed anche nell'attuale momento critico, anzi proprio ora, si misura il grado raggiunto dallo spirito cooperativo, e si vedono i risultati raggiunti. Nello svolgimento della battaglia del grano (frumento e granoturco) si ha la misura di quanto sopra. Ed è mio intendimento citare un nome e delle cifre appunto per richiamarne l'attenzione di tutti gli agricoltori: quelli che hanno tanto bisogno di aiuto, e quelli che possono dedicare un po' della loro mente e della loro attività a favore delle masse, a riunirsi proprio oggi attorno alla vecchia bandiera della cooperazione, che nei piccoli centri rappresenta una grande forza, assomma le singole energie e le potenzia, aumenta la rendita.

A Cordenons l'Associazione degli agricoltori nel 1928 possedeva una seminatrice da grano che lavorò a turno per i propri soci, seminando 12 ettari. Nel 1929 le seminatrici diventarono 2 ed il lavoro venne eseguito su 55 ettari. Nell'autunno 1930 le seminatrici diventarono 3 ed il lavoro si compì su 75 ettari (e sarebbe stato di più se le pioggerelle non avessero spinto molti agricoltori a seminare a mano nella tema di non arrivare a tempo. Per l'anno venturo è già fissato l'acquisto di una quarta seminatrice e di quattro seminatrici Cossarin per il granoturco.

G. Bubba

Note pratiche

Il frumento "Cologna"

Bisogna convenire che questo magnifico frumento presenta, rispetto a molte altre delle vecchie varietà, requisiti tali che lo rendono particolarmente accetto agli agricoltori di zone aventi terreni di natura la più varia. Ottima è la sua riuscita sia nei terreni piuttosto ingrati, umidi della «bassa» come in quelli poco fertili, asciutti del medio Friuli. Caratteri particolari di codesta varietà, sono adunque, oltre alla adattabilità a terreni di varia natura, la rusticità, la relativa precocità e una certa costanza di produzione. Questa, senza toccare le elevate punte dei grani precoci, si mantiene infatti sempre apprezzabile. Si aggiunga, inoltre, che esso presenta un buon accestimento (ciò che vuol dire considerevole risparmio di seme) e che è uno dei frumenti più accetti al commercio.

Particolarmente pregevole è poi il Cologna 12 selezionato dal Todaro; agli altri pregi esso accoppia infatti pure quello di una notevole resistenza alla ruggine.

Mi piace qui citare la zona di Tomba (in comune di Meretto di Tomba) come una delle più affezionate alla coltivazione del Cologna. Codesta varietà infatti occupa buona parte della superficie investita a frumento. Si direbbe che ivi il Cologna abbia trovato la seconda sua patria!

Di tale ottima prerogativa dovrebbesi perciò tenere il massimo conto quale un buon centro di rifornimento per altre zone, mettendo in pratica quanto consigliai in una precedente mia nota «A proposito di origine del seme», comparsa sull'ultimo numero de «L'Agricoltura Friulana». Mi consta che anche questo anno diversi agricoltori della «bassa» si sono riforniti nella zona citata di seme Cologna attratti dalla sua rinomanza.

Le buone attitudini della zona (comprendendo in essa in genere il comune di Meretto di Tomba) alla produzione delle sementi, trova un riscontro pure nella produzione delle semenzine da prato, specialmente della medica, di cui si fa ivi ogni anno un attivo commercio. L'asciutezza del terreno e la buona ventilazione, sono le ragioni principali della attitudine a produrre buone sementi che la zona citata presenta.

Mi piace qui intanto riportare i risultati ottenuti nella passata campagna col frumento «Cologna» da un buon agricoltore di Tomba: il sig. De Cecco Beniamino fu Luigi.

Superficie dell'appezzamento: ettari 1; terreno alluvionale sciolto.

Aratura alla minuta con motoaratrice alla profondità di centimetri 25-30.

Semina in righe a cm. 15 seguita nella prima quindicina di ottobre.

Quantità di seme adoperata: Kg. 125.

Concimazione alla semina: q.li 9 di perfosfato e q.li 1 di kaini te semplice.

Concimazioni successive: appena spuntato il frumento dal terreno, concimazione in superficie con quintali 1.20 solfato ammonico; successivamente in 3 volte durante i mesi di febbraio e marzo q.li 1.80 nitrato di soda.

Mietitura: 18 e 20 giugno.

Produzione al netto: granella quintali 22.10; paglia circa 200 balle.

Osservazioni. — L'andamento piovoso della stagione non permise di erpicare. Veramente magnifica la partita di seme, che venne usata in gran parte per la semina anche fuori zona senza essere neppure passata allo svecciatolo. Ottime le nascite avutesi. Notevole la quantità di paglia, ciò che ha importanza nelle zone in cui il materiale da lettiera fa difetto ed è richiesto in quantità più notevole che altrove, dato che il terreno è piuttosto povero per natura e che vi si pratica la irrigazione.

I. DORTA

Per ottenere un regolare coagulo del latte

La regolarità del coagulo, cioè il fatto che il latte presente nella caldaia sia uniformemente rappreso, ha un'enorme importanza in tutte le fasi della caseificazione che seguono alla coagulazione. Infatti un coagulo anormale non ubbidisce all'azione della rottura e della cottura; la pasta dei formaggi che ne deriva si presenta troppo ricca di siero, che stenta ad abbandonarla per cui il prodotto risulta imperfetto, sia dal punto di vista tecnico che da quello commerciale.

I coaguli difettosi possono essere causati, oltre che da latti di anormale costituzione, principalmente dalla mancanza di cognizioni tecniche sulla coagulazione in coloro che la determinano.

Dato che la costituzione del latte al momento della coagulazione, praticamente, non è possibile conoscere, accenneremo brevemente alle condizioni che ogni casaro deve assolutamente osservare, se vuole ottenere un latte coagulato uniformemente.

Anzitutto il calore del latte in caldaia deve essere distribuito regolarmente, sia lungo le pareti della caldaia che nel centro della massa lattea od alla superficie, ciò che si ottiene agitando diligentemente il latte durante il riscaldamento ed applicando il coperchio sulla caldaia, specialmente durante l'inverno, dopo l'aggiunta del caglio. Quando l'agitazione è trascurata o insufficiente si ottengono delle zone di latte troppo calde, che coagulano presto ed in forma compatta, e delle zone di latte meno calde, che si rapprendono lentamente dando un coagulo molle. Durante la rottura poi si osservano in caldaia granelli teneri e duri, che avranno un comportamento diverso alla cottura.

Altra norma è quella di non aggiungere il caglio al latte, tosto che questo ha toccato la temperatura voluta, ma bisogna seguitare l'agitazione, dopo allontanato il fuoco, fino a tanto, che sia cessata l'influenza sul latte della alta temperatura delle pareti e del fondo della caldaia.

Infine il latte dopo versato il caglio sia accuratamente agitato per alcuni minuti, affinchè il principio coagulante del presame venga regolarmente distribuito in tutta la massa lattea ottenere per con ciò un coagulo uniforme ed omogeneo.

Sono norme semplici, alla portata di tutti, del massimo valore per ricavare dal latte una pasta da formaggio, che risenta efficacemente l'azione della rottura e della cottura con spurgo normale, dal quale dipende, nella maggior parte dei casi, la riuscita e la caratteristica di ogni formaggio.

S. B.

Miglioramento nelle esportazioni agricole italiane

Nei primi 9 mesi di quest'anno si nota un ulteriore miglioramento nelle esportazioni della maggioranza delle merci agricole, in confronto al corrispondente periodo del 1929. Infatti sedici sono le merci interessanti gli agricoltori che registrano un'aumento contro 11 che segnano una diminuzione; e inoltre confortante rilevare che mentre gli aumenti sono in gran parte abbastanza notevoli, le diminuzioni, tranne per due prodotti e precisamente conserva di pomodoro e panelli di semi oleosi, non risultano molto sensibili.

Passando ad esaminare i singoli prodotti troviamo che l'esportazione dei bovini è salita da capi 387 a capi 1.971, quella del pollame da q. 12.241 a q.li 16.553, le carni fresche da q.li 4.250 a q.li 6.578, le carni preparate da q.li 25.733 a q. 35.619.

L'esportazione dei vari tipi di formaggi è salita da q. 216.214 a 257.706, lo zucchero da q. 54.993 a q. 89.504, il riso semigreggio da q. 103.440 a quintali 138.108.

Un significativo incremento è dato dalla esportazione degli ortaggi freschi che passano da q.li 874.932 a q.li 1.352.399, da quella degli aranci e mandarini passati da q.li 846.536 a q. 1.158.201 e da quella dei limoni che da quintali 1.707.039 passano a q. 2.155.432. Per gli aranci e mandarini va però notato che all'aumento quantitativo non corrisponde l'aumento del valore; per le frutta fresche poi che da quintali 1.255.908 passano a q. 1.309.928 si segnala una diminuzione del valore. Lo stesso fenomeno delle frutta fresche si verifica con i fichi secchi che però quantitativamente aumentano passando da q. 59.027 a q. 79.028.

L'esportazione dei vini comuni in fusti segna un aumento passando da ettolitri 508.252 a ettolitri 522.423, però anche per il vino si nota una sensibile diminuzione nel valore.

Le essenze di agrumi da chilogrammi 734.192 passano a chilogrammi 1.055.937, diminuendo anche esse di valore. Il fieno, invece, aumenta in quantità e anche in valore.

In diminuzione sono le uova di pollame, la farina e la pasta di frumento, i legumi secchi, le patate, le mandorle e nocciole, la conserva di pomidoro, i panelli di semi oleosi e i semi da prato. Anche l'olio di olivo registra una diminuzione passando da quintali 622.288 a q.li 567.666.

Per quanto si riferisce alla canapa notiamo una diminuzione nella esportazione della canapa greggia e pettinata che da quintali 622.886 passa a q.li 567.666 e una lieve diminuzione nella stoppa di canapa che da quintali 567.666 e una lieve diminuzione tre si registra un aumento nella stoppa di canapa che da q.li 97.396 passa a q.li 99.304.

Io, amante infelice

NOVELLA DI LEOGRANDE

Che brivido di stelle, questa notte! Andavo, quasi correndo, per le arterie principali della città, inseguito dal trumestio cigolante delle vetture, fra le imprecazioni dei pedoni, andavo, andavo, col cuore che mi si dilatava fino all'infinito, verso la periferia, in cerca d'una stradicciola solitaria, o di un viale alberato, ove il fastidio metropolitano non mi prendesse ove mi ritrovassi con la mia anima e con la mia vita stessa.

Gaileggiava, sulla sommità dei palazzi, un paliore diffuso e luminoso. Oltre, contro l'ignoto del cielo, un battagliar di stelle, Dio quante! in una visione di delirio. Da una piazza, in mezzo a cui un solo uomo transitava, con le braccia ciondoloni, sul pastrano chiaro, simile ad una marionetta che andasse senza controllo e senza meta, scesi in una strada stretta, striata da due rotaie ballenanti, nel tremito delle luci. Un carrozzone elettrico avanzava, forando la penombra, con un grande occhio giallo, fisso, irritato da uno stridio di ferraglia decomposta, con una danza di scintille multicolori che l'inseguivano, frusciando.

La strada s'allargava, si distendeva e s'apriva a ventaglio, fino ad un giardinetto. Quattro pini, cinque platani, poche piantine tristi e contorte, due divani di pietra. Fra questi, un cestino di metallo per le immondizie. Nello sfondo, una chiesetta bizantina, con l'abside acuminata, contro il cielo. Sulla facciata, un rosone di vetro, fulminava, brillando, una girandola di faville strane.

Per sottrarmi al mio tormento, che mi turbava intimamente, addolorandomi, con una sovrapposizione di volontà fittizia, osservai tutto ciò, con molta attenzione ed una meticolosità inusitata.

Un vecchio, curvo come un uncino, trascinava, borbottando, per mano, un bambino, assonnato e ritroso. Poi il piccolo cominciò a piagnucolare, forse maledicendo, per la prima volta, i fastidi della vita. L'uomo, dalla barba ruggiosa di tabacco e dalle ciglia folte, come due baffi di vecchio postiglione, barbugliò ancora, lo sgridò, poi lo recò in braccio, contro la spalla, proseguendo la strada, mordendo parole incomprensibili fra i pochi denti gialli che rendevano più vasto il vuoto della sua bocca. S'allontanava ciabattando, col suo carico, come un ubriaco che cerchi di star ritto, simile ad un fantasma che irridesse, ghignando, la sua piccola sorte di piccolo uomo.

***

Poveri, poveri entrambi, o mio piccino dagli occhi ignari e dalle manine candide che non sanno ancora il peccato e tu, mio povero vecchio, che tanti dolori hai calpestato coi tuoi piedi che mal ti reggono sulle gambe vacillanti, che tanta tristezza porti sepolta nel cavo degli occhi semispenti e velati di sangue....

Ma vedi, anch'io, sono qui, come uno straccio di carne, sbattuto contro la spalliera d'un divano di pietra, anch'io che sono così giovane... Perciò, non imprecare.

Perchè, mio buon vecchio ignoto, che inutilmente borbotti contro la vita che ti avrà anche sorriso in una luminosa mattina di primavera, oppure con due occhi puri e moribondi d'una donna immacolata che t'ha donato tutta se stessa, con le labbra esangui, in un'offerta meravigliosa; perchè, mio dolce vecchio, che sei passato rapidamente, innanzi ai miei occhi, come una folata di tempo che insegna e fa curvare il capo pensoso, anch'io sono tanto triste!...

Perciò, è come se parlassi a te, chiedendo una parola ed un conforto che tu, forse, non mi darai mai; è come se mi rivolgessi a te, ultimo gradino dell'esperienza umana che tutto ha visto e tutto ha sorpassato avvicinandosi al mistero della morte, ch'è simile a quello della nascita, ch'io parlo, ch'io racconto questa breve, questa povera storia ch'è quella di tutti, ch'è quella che attanaglia e angoscia ogni nostro simile, che proprio per questo non morrà mai nel tempo, che proprio per questo si riprodurrà, quasi ogni giorno, forse con gli stessi dettagli, perchè è la mia storia, perchè è la tua, è la fiaba di tutta l'umanità che anfana per quello che non ha e non avrà mai.

Ascoltami.

***

Io sono uno scrittore, un giovane scrittore. A questo punto sono certo che m'interromperesti, con un'esclamazione — Dio, che brutto mestiere! Scrivere, creare tante cose, tante fiabe, spesso impastandole con le lacrime della propria sofferenza, per divertire il pubblico o per distrarlo durante il chilo e le ore di ozio!

Eh! lo so bene, mio buon vecchio! C'è chi commercia patate per vivere e c'è chi vive dando in pasto alla folla i brandelli della propria anima!

Ma lasciamo stare. Dunque io scrivo e per questa mia funzione ho una copisteria ove mi reco, più volte la settimana, per far battere i miei lavori.

Un giorno vi capito mezzo stralunato, come al solito, l'immancabile cravatta nera alla...., come si dice, beh, mettiamo alla rivoluzionaria, perchè ogni artista che si rispetti dev'essere sempre un ribelle anche se non è capace di sobillare un cane ed un gatto, coi miei scartafacci sotto il braccio.

Entro e resto di sasso.

V'è «lei», una ragazza che non conosco, ma ch'è «lei», m'intendi, la mia donna. L'istinto me lo dice, con un groviglio di sentimenti strani che non so ridire.

Viso ovale d'adolescente; ciglia lievi, appena disegnate ad arco, occhi metallici di stupore e d'abbandono, larghi, fermi; bocca scarlatta e sensuale, anche falcato e certe gambe...., ah quelle gambe!...

La guardo di sbiego, quasi ostilmente, con quel senso di contrarietà che, a volte, abbiamo, per mascherare la debolezza da cui siamo presi improvvisamente. E' come tentassimo di fasciare il tallone di Achille.

La guardo, mi guarda. Quasi con indifferenza, apparentemente. Non ci parliamo, nè scambiamo una parola di cortesia. Io resto muto come un oracolo per quanto il silenzio non sia la mia virtù. Ci ritroviamo nelle scale. E' fatale che sia così. Non può essere diversamente. Lo sento. Le parlo, calmo, con fermezza, piegandola negli occhi, un po' trepidante e confusa, con le guance che le avvampano, poi è nuovamente con gli occhi a terra.

Il nostro amore continua ritmico, sconvolgente, febbrile, per oltre due mesi. Non posso mai baciarla, per primo, perchè è sempre lei che mi s'avventa sul viso, soffocandomi; non può mai esprimermi un desiderio ch'io non abbia già prevenuto. E' l'equilibrio perfetto dei nostri due amori; del nostro immenso, del nostro grande amore, del nostro puro amore.

Tutti i giorni scappa a casa mia.

Non ho che lei nella mia povera vita d'artista randagio.

E' la mia bambola d'arte, l'ho fatta tale, è tale. Spesso penso che se tutto ciò crollasse rovinerebbe con questo ogni mia aspirazione e tutta l'ansia della mia vita. Non è l'avventura; non è il fatto d'amore; non è la donna che s'avvicenda con l'altra che segue subito dopo. E' la mia donna, solo la mia donna, quella ch'io invocai disperatamente nelle mie veglie bianche, nei miei sogni inquieti, nelle mie creazioni più liete.

Poi è partita, per la sua casa, oltre questo nugolo di palazzi, di opifici e d'alberi. E' andata lontano, tanto lontano. Presso i suoi, lungo un fiume che, di notte, scroscia, prega e canta, com'ella diceva, in una carezza continua e fiorita, in una casetta che ha il geranio ed il gelsomino ad ogni finestra.

Ha scritto, ha scritto sempre, per cinque mesi, giurandomi quello che m'ha sempre bruciato sulle labbra umide di lacrime, il nostro amore, l'amore che non ha principio, l'amore, che non ha fine, ch'è immanente sopra di noi, fra due di noi...

Ma da un mese tace. Non so più nulla: scrivo, telegrafo, non risponde. Una disgrazia, una malattia, è forse bene ch'io parta...

Stasera entro in un varietà, distrattamente, da solo, così come berrei una bibita senza farvi attenzione o come cambierei una cravatta senza accorgermene.

Schivo la prima mondana, e poi la seconda, perchè da quand'ella è partita non ho visto, nè avvicinato altre donne. Mi porto al centro della sala. M'è sembrato che il custode, che m'accompagnava, m'abbia sferrato un pugno poderoso fra il collo e la nuca. Mi tocco la fronte, mi passo le mani sugli occhi, li frego bene, guardo meglio mentre ogni forza m'abbandona.

Ma... come, ma sì, ma non può essere..., ma sì, è proprio lei... sì... (Ora si chiama Judax, già l'arte, l'arte fa cambiare viso, pelle e nome, ma è...)

E' quasi nuda: canta, sgambetta, balla, provoca il pubblico con le sue forme ch'io....

Ho avuto la sensazione d'essere ubriaco mentre le tempie mi scoppiavano. Raggiungo la porta, entro nel bar, bevo parecchi liquori, di seguito, e poi un grande bicchiere d'acqua minerale, per calmarmi, e poi ancora un po' di cognac....

Attenderò fuori, quando esce.

Nell'attesa tremo, poi divento stranamente calmo, e poi nuovamente nervoso.

Uno scalpiccio di passi, l'ondeggiare d'un abito femminile chiaro, una risata squillante, una fila di denti candidi, i «suoi» denti, ed un'ombra scura; un uomo in marsina che le tiene il braccio. Parlottano, col riso negli occhi, guardandosi amorosamente.

Io sono contro la soglia, fermo, con entrambe le mani sul mio bastone.

Mi sfiorano da vicino, ella mi guarda, mi riconosce, ha un impercettibile segno di turbamento fra gli occhi, e la bocca morta, ma fa finta di non avermi visto, si stringe meglio al braccio dell'altro... Eh, prendiamo una macchina.... Occorre che mi cambi prima di andare al.... (e qui il nome di un grande ristorante notturno).

Io resto, non so per quanto tempo ancora, con gli occhi feriti e la bocca floscia, contro la soglia, con entrambe le mani sul mio bastone. Devo avere l'aria di un mendicante perchè i passanti vanno oltre, guardandomi con curiosità e compassione.

***

E' così, mio buon vecchio, che sono arrivato fino alla panca di pietra. Senza vedere altro, senza pensare altro. Ciò non m'ha reso ebete, nè pazzo di dolore. M'ha avulso dalla vita, fuori della vita, oltre la vita.

Perciò non impreco, nè imprechero più. Con questo, è crollato tutto nella mia vita d'uomo, come in un cozzo spaventoso di forze avverse. Ma lassù, nel cielo, Dio, quante, quante stelle.... Non ci sono che loro, lassù. Quaggiù è la realtà, ma lì è il sogno, l'arte.... Per questo non dispero. La arte nasce col dolore, perciò io amo il mio dolore.

Ed ora, vecchio, perdonami di averti tediato con questa mia storia puerile, e voi, lettori, perdonatemi se con questa favola, ch'io ho inventata dalla prima all'ultima parola, ne vi ho svagati così com'era mio desiderio.

LEOGRANDE

Mustafà Kemal sullo schermo

ANGORA, dicembre

(U. F.) — Una piccola spedizione cinematografica americana si recò ultimamente nel podere modello di Mustafà Kemal Pascià presso Angora, per ritrarre in fonofilm il podere, o più ancora il suo proprietario, a vantaggio della curiosità del pubblico americano. Alla spedizione partecipò anche il rappresentante degli Stati Uniti ad Angora, Joseph Clark Grew, e la signorina Afet, figlia del Ghazi. Dapprima il Ministro degli Stati Uniti pronunciò dinanzi al microfono alcune parole di elogio dello spirito progressista di Mustafà Kemal e questi rispose con formule di cortesia; poi furono mostrati capi di bestiame premiati e fu visitata l'officina in cui Mustafà Kemal fa costruire aratri moderni, che sono ceduti ai contadini a prezzo di costo. Il Gazi pose mano a un aratro, il Ministro Grew ad un altro, e si lasciarono così fotografare.

Quindi fu «girato» un gregge di pecore, i cui pastori dimostrarono scarsa comprensione delle necessità del fonofilm. Fecero sfilare gli animali, in una nube di polvere, di gran corsa, dinanzi ai fotografi, sicchè il Ghazi dovette esortarli alla calma gridando «javasc! javasc!» (adagio!).

Da ultimo la figlia di Mustafà Kemal pronunciò alcune parole di saluto. Ella assicurò che «le donne turche non sono paghe dei diritti politici sinora ottenuti e non cesseranno d'insistere sino a che non abbiano ottenuto diritti elettorali integrali ed eleggibilità nella Assemblea Nazionale». Espresse inoltre l'opinione che tale scopo potrà probabilmente essere conseguito in un prossimo avvenire.

PROFILI DI ARTISTI

Maria Melato

Circa venti, venticinque anni fa (l'epoca precisa non ha importanza per noi), nella grande Compagnia diretta dal compianto Vittorio Zampieri, faceva le sue prime armi un'amorosetta. Il pubblico non ne riteneva il nome; gli rimaneva però entro l'orecchio il suono perfetto di una voce.

All'indomani della prima rappresentazione dell'«Ovile» di E. Bernstein, Alessandro Varaldo così s'espresse su un giornale della capitale lombarda:

«C'è nella Compagnia Zampieri-Mariani una attrice che possiede una voce meravigliosa. E' una voce piena, sonora, possente, con riflessioni metalliche, rotondità sicure, vigorie duttili e robuste, fatta per la dolcezza e per la maestà, con un fondo lieto e sereno che non si turba e che si vela soltanto a volte di una cupa e rara tristezza, con eco lontana ma distinta, a gamma completa di note sopra un tono unico di organo, forse un po' bassa, giammai venata di quelle roche lumeggiature spezzate e spente che le donne usano molto, spesso, troppo nella passione o nel dolore o nello strazio. La voce di cui parlo fu dal pubblico altra volta notata, ed in quell'«Amore che passa» dei fratelli Quintero, che ha lasciato un così luminoso ed iridato solco di grazia e di semplicità: l'attrice che possiede la voce d'oro è la signorina Melato.

«Ieri non ebbe che una scena breve al terzo atto: Enrico Bernstein che si permette ogni arditezza, in quest'«Ovile» si è permesso ciò che i padri, anzi gli apostoli del teatro hanno sempre chiamato un errore di grammatica scenica; l'introduzione di un nuovo personaggio nelle ultime scene, e di un personaggio importante, non per quello che dice, ma per quello che è, la determinante principale unica ed efficace della soluzione. Or bene, se il Bernstein può essere perdonato, deve anche essere proclamato un beniamino della fortuna: l'ardita sua mossa di pedina acquistò il valore di una dama, sbrigliata come una quadriga del Circo Massimo, alla diffidenza della massa spettatrice, sopra le sonore onde vocali, sopra le musiche e ritmiche curve e sinuosità perfette vocali, che possiede per sua e nostra fortuna la signorina Melato; anche nel nome, dalla fortuna, favorita, poichè ha il suo simbolo in se stesso».

Maria Melato è oggi nella sua forma migliore di attrice. La sua bella voce aveva un tempo qualche eccessiva risonanza flautata; ora, invece, ha acquistato una soave velatura di melanconia, indimenticabile nelle parti di dolcezza accorata e di tenerezza materna.

I primi passi

Recitò la prima volta che aveva cinque anni; fu il debutto: un dialogo in occasione dell'onomastico della Regina Margherita. Gli applausi la fecero piangere; e le lacrime furono il battesimo della sua vita di attrice, l'acqua lustrale che lavò l'anima della «prima donna» cinquenne dal peccato d'origine dal peccato della vanità.

Le seguenti recite infatti si svolsero a porte chiuse, nella vasta sala di scherma del padre suo prof. Melato; ma per poco. Il professor Melato, che ignora completamente la potenza suggestiva del sogno d'arte della figliola, prende severi provvedimenti, appena gli sembra che un che di «insano» — a suo parere — ottenebri il cervello di Maria e la distolga dai doveri comuni alle ragazze. Così la porta di quella sala di scherma è chiusa e lo studio della matematica imposto a Maria.

Circa dieci anni dopo Maria Melato è a Piacenza, dove la famiglia si è trasferita e dove è una gloriosa compagnia di bravi filodrammatici.

Maria Melato non è una «figlia d'arte»; è una che «viene dai filodrammatici» come dirà con sprezzo, più tardi, qualche celebrità.

Quando la Melato debuttò nella filodrammatica piacentina, non fu certo un prodigio. Ricordano ancora i vecchi dirigenti la prima volta che la smilza figuretta della pallida Maria si presentò sul loro piccolo palcoscenico. Tremava tutta, non voleva uscir di quinta e, pur non facendo che una brevissima parte di cameriera, trovò modo d'impaperarsi e di abbandonare la scena piangendo d'avvilimento e di disperazione.

— No, no: non recito più! — diceva tra le lacrime — tanto non riuscirò mai a niente....

— Questo è vero... — concluse, bonariamente antiprofetico, il vecchio presidente che non sapeva mentire nemmeno per consolare un'infelice.

— Però, tenta ancora qualche volta. Nella vita non si sa mai...

E Maria tentò:

La prima serata d'onore

Fu scritturata dalla Compagnia Zambonini.

Maria Melato è Nannetta nella «Signora delle Camelie»; l'umile e devota Nannetta, la cameriera di Margherita Gauthier. Quella sera Maria tremava tanto che non le riuscì di accendere, in scena, una candela; e il pubblico rise. Ma la giovinetta si rinfrancò nei prossimi cimenti e fu promossa attrice giovane dopo aver sostenuto la parte della signorina nell'«Ordinanza» del Testoni.

Da questo momento cominciò per la nuovissima attrice, un periodo di ebbrezza, ebbrezza spensierata. Quella fu l'ora più bella; l'ora di tutte le fedi, di tutte le illusioni; l'ora in cui si osa. E la fanciulla, quasi bimba osò infatti il volo fuori dal nido, ad occhi chiusi.

A Mezzano Inferiore — la prima tappa del suo viaggio verso la gloria — trovò un'osteria e niente lampadine allineate alla ribalta. Ma gli spettatori, che avevano pagato trenta centesimi d'ingresso ciascuno, si degnarono di giudicare «brava» Maria Melato; e la Compagnia Zambonini le concesse una serata d'onore.

La prima serata d'onore della Melato ebbe per palcoscenico un rettangolo di sala di un'osteria di Mezzano Inferiore.

Delle brave persone le regalarono più di una «corbeille»...... di castagne e di mele; così buone però, che le mangiò tutte. C'era un appetito!

In una visita fatta a Giuseppina Ferioli, valorosa scrittrice, Maria Melato ricordò che esauriti i primi «frutti» della sua arte, a Mezzano Inferiore, nell'atto di addentare un desolante pezzo di pane..... scapolo — tutto il suo pranzo — le avvenne di sorprendere un ragnino che pendeva dal soffitto della sua umile stanzetta. Le speranze le offersero uno di quei banchetti quella sera! Aveva fino allora recitato con la Compagnia Zambonini in drammi dai titoli: «La cisterna murata» — «Il tiranno di San Giusto» — «Suor Teresa».... e grazie a quel ragnino si vide, nella sua fantasia galoppante, «Margherita» ne «La signora delle Camelie».

Invece, dopo lo stentato peregrinare da un paese all'altro, la fame risospinse l'uccelletto verso il nido.

E Maria Melato si portò ad Ancona, dove il padre suo era stato trasferito. Quivi Maria trovò una Compagnia di filodrammatici che l'accolse con rispetto.

Di nuovo rifiorirono, nel dolce benessere della famiglia e sul breve palcoscenico, le attese; di nuovo i desideri di altri orizzonti.

Fu di passaggio da Ancona la Compagnia Berti-Masi. Berti udì la giovinetta in «Fatemi la corte» e la scritturò.

Oh, il respiro nel cielo senza più limiti! Oh, l'ebbrezza di salire un poco più alto. Maria è entrata nel Tempio; la pesante porta si è schiusa per davvero. Eccola prigioniera del Tempio.

A Milano ella si rivela improvvisamente, non attesa, ne «La moglie del dottore», di Silvio Zambaldi. La protagonista à nome «Maria»; Maria è la Melato che sostituisce Irma Gramatica quando la «strana» Irma subì la malattia nervosa che addolorò tutti i pubblici d'Italia.

S'inaugura così il primo periodo della celebrità di Maria Melato; il periodo in cui l'artista dà, dà continuamente, quasi in un bisogno di «svuotarsi» dei tesori accumulati in sè durante la attesa, lunga anche se fu breve.

Flavio Andò ebbe a dichiarare che ella non avrebbe saputo fare nemmeno la generica; ma si ricredette, e come, una sera che l'antica sua allieva, ormai prima attrice della Compagnia Talli, seppe farlo piangere di tenerezza con la sua arte giovane, fresca, sincera.

Virgilio Talli fu il maestro della Melato, e la giovanissima allieva ebbe del suo direttore tale una considerazione, che le parve di venire pian, piano plasmata da lui.

La Melato attrice

Oggi le prime attrici si fossilizzano in una particolare maniera; non vi sono più che pochissime donne attrici che possiedano la gamma completa, quella che fa variare Eleonora Duse da Mirandolina a Magda. Non hanno le attrici nostre in massima parte che una sola via dinanzi, quella che idealmente ha tracciato la loro personalità. Non possiedono insomma quell'anima plurima che permette ad una vera artista d'intuire disparati personaggi: o sono prime attrici o sono prime attrici giovani. Soltanto a poche privilegiate è dato il poter rendere i suoni di una tastiera, dal *do* passionale al *si* ingenuo. Maria Melato è un'attrice piena, umana, esempio raro ed innato della genialità scenica.

Attrice giovane nell'«Asino di Buridano», capricciosa ed incosciente donnina ne «I maggiolini» del Brieux; mirabile Grazia ne «La marcia nuziale»; dolorosa e perduta in una dolce straziante pazzia in «Piccola fonte» del Bracco; affettuosa ed accorata in «Buona figliola» di Sabatino Lopez; tragica bimba misteriosa ne «Il ferro»; innamorata e amante disperata in «Gioconda»; indiavolata «Piccola cioccolattaia»; vibrante, eccitante e impareggiabile «Presidentessa»; lieve, disperata «Falena»....

Ogni volta nuova, ogni volta viva della vita del personaggio, interamente del personaggio con cuore, nervi e cervello. Mirabile personificazione di una fantasia, più che interprete dell'autore: pensiero fatto materia, anima delle parole.

La tragedia la chiamò: fu una «Maria Stuart» di una nobiltà grandiosa. Il frivolo settecento la sedusse: fu una «Pamela nubile» piena di grazia. Tornò ad Andreieff con «La vita dell'uomo» rivelando qualità sorprendenti di inscenatrice di una difficilissima opera di teatro in cui l'armonia del quadro è la parte più espressiva e meno esprimibile. Prestò la sua intelligente collaborazione a Rosso di San Secondo per lumeggiare qualcuna delle sue oscure «donne»; la vedemmo dolcissima «Maria di Magdala» e tenebrosa «Lupa».

Si sovraccaricò di lavoro: lettura di copioni, ricerca fra di essi febbrile, appassionata; desiderio del migliore.

La vollero laggiù in America. E ella vi andò, tremando. L'acclamarono e le tributarono grandi onori. Per la sua «beneficiata» tutti gli altri teatri della capitale argentina, riposavano in suo onore, e tutti gli artisti delle altre compagnie presenziavano alla rappresentazione in segno di omaggio e di rispetto. Un fanatismo insomma.

Ritornò in Patria e si riunì ad Annibale Betrone per continuare, insieme a lui, la faticosa e periglios a strada.

Oggi è sola, ha formato Compagnia da sola.

Credete voi perchè è un'arrivata? Perchè non ha da temere alcun pericolo?

Il pubblico vuole che cammini, sempre: lo sa lei, le cui giornate contano diciotto, vent'ore, tutte di lavoro.

Prova di mattina e di pomeriggio, recita alla sera; rientra in albergo che è passata la mezzanotte; si corica e legge copioni e copioni. Dorme sonni popolati di personaggi, pieni di scene, e svegliandosi, trova la «parte» sul tavolino.

*

Maria Melato ha promesso di scrivere un libro d'impressioni e di memorie; se non lo scriverà sarà un peccato perchè certamente perderemo qualche pagina interessante. In ogni modo, questo è necessario anzitutto, che la grande attrice rimanga al suo posto di battaglia e, vi rimanga per lungo tempo ancora.

Lo esige questa povera Arte nostra già tanto immiserita da innumerevoli deficienze, quest'Arte che non ha bisogno di essere abbandonata, se non il più tardi possibile, da chi ne rappresenta una delle più chiare, più belle, più suggestive affermazioni.

FIAMME GIALLE

Domani, all'augusta presenza di S. M. il Re, con l'intervento delle alte cariche dello Stato, delle rappresentanze di tutte le Forze armate e delle associazioni combattentistiche d'Italia, sarà inaugurato in Roma, nell'ampio Piazzale 21 aprile — presso la caserma della Legione Allievi — il Monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza, sorto con fondi raccolti per volontaria sottoscrizione dei militari del Corpo.

Opera geniale e pregevole dello scultore Amleto Cataldi, il Monumento eleva maestosa la sua bianca mole, rappresentante la Patria vigilata nell'intangibilità dei suoi termini sacri dalla Gialla guardia fedele.

Eternata nel marmo la tradizione pressochè secolare di questa ardita e silenziosa milizia, il monumento simboleggia altresì l'omaggio riverente e guerresco ad un tempo, che i commilitoni del Corpo rendono allo stuolo generoso dei tremila prodi che caddero per l'indipendenza d'Italia, dal Risorgimento sino all'ultima grande guerra.

Ovunque, infatti, sotto la tirannia dominazione straniera, sorse nella Penisola un palpito, un pensiero un moto di libertà, ivi, primi tra i primi, valorosi fra gli intrepidi, i finanzieri portarono lo impeto della loro passione italica.

Magistralmente sintetizzata l'alza la fiera tradizione militare di questi soldati attraverso le seguenti parole dell'Augusto Comandante dell'invitta Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta: «posti a guardia di innumerevoli e innaturali confini, essi avvertirono l'intima fratellanza di paesi che gli ordinamenti politici rendevano estranei, e sentirono invece la sacra inviolabilità dei giusti confini nazionali, per i quali più volte combatterono con vittoria, sempre con onore».

E' questo il titolo di maggiore orgoglio e di più alta benemerenza nazionale dei soldati di finanza. Essi non furono mai «ciechi strumenti dell'occhiuta rapina» dei principi che tenevano asservita la Patria nostra, ma furono sopratutto e soltanto italiani, italianamente oprando ed italianamente sacrificando vita ed affetti.

Così, nelle cinque giornate di Milano, una salda compagnia di circa trecento finanzieri costituì l'unico nucleo di milizia regolare della rivoluzione, e attorno ad esso organizzò, irruppe e trionfò la poderosa rivolta popolare, tanto che il governo provvisorio della Città additò alla riconoscenza della Patria questi valorosi soldati che vollero essere «cittadini flagellati piuttosto che flagellatori dei propri fratelli».

Nè meno radiosa fu per i finanzieri di Bologna la giornata dell'8 agosto 1848 quando, a Porta Galliera e alla Montagnola, seguiti da un forte nerbo di cittadini, attaccarono vittoriosamente gli austriaci del Welden, onde il ministro Lauri ne esaltò con infiammata parola il magnanimo coraggio.

Ed ancora a Sorio, a Montebello, a Vicenza, in Cadore con Pier Fortunato Calvi, a Palmanova e a Udine col generale Zucchi, a Osoppo, a Rocca d'Anfo e a Monte Suello col generale Durando, questa balda milizia tenne con grande onore il suo posto di combattimento per la santa causa.

Dopo le cinque giornate il governo provvisorio di Milano riunì i finanzieri in un battaglione sotto il comando del marchese Ludovico Trotti, reparto che, passato in Piemonte in seguito al ritorno offensivo del Radetsky, venne trasformato da Luciano Manara nel celebre battaglione bersaglieri lombardi e condotto, dopo Novara, alla difesa della Repubblica Romana. E nella Città eterna, con un altro battaglione di commilitoni romani, i soldati di Manara al Casino Savorelli, al Vascello e a Villa Spada — ove il 30 giugno 1849 cadde il loro miserabile condottiero — scrissero pagine immortali di sublime eroismo.

Ritroviamo altresì i finanzieri nel 1854 alla rivolta di Parma, nella campagna del 59 al Verbano, a Rocca d'Angera e a Lavena con Bixio; numerosi li vediamo poi deporre la divisa per l'onore di accorrere ad arruolarsi nella leggendaria schiera dei Mille di Garibaldi e infine, organizzati in compagnie e plotoni, li ricordiamo prima nella insurrezione delle Marche e successivamente nella campagna del '66 a Vezza d'Oglio e in Valtellina, ovunque combattendo con grande valore.

E l'amore sconfinato della Patria elevò molti di questi rudi soldati sino all'aureola del martirio.

Così, a Roma ed a Parma numerosi finanzieri s'ebbero la pena capitale, e sereni, inneggiando alla Patria, salirono al patibolo.

Grande onore è oggi per il Corpo vedere incisi sulla freccia della sua Bandiera — due volte fregiata col segno azzurro del valore — i nomi dei fatti d'armi nei quali i suoi figli furono protagonisti durante il Risorgimento. Accanto a tali nomi, risplendono ancora quelli delle battaglie combattute nell'ultima grande guerra dai suoi fieri diciotto battaglioni, accolti nel grande seno della gloriosa famiglia dell'Esercito.

Ad Ala, a Monte Croce Carnico, sul Podgora, a Monte Sei Busi, Monte Sperone, Monte Cimone, Costesin Val d'Assa, Monte Collo, Val d'Astico, Seltz, Nova Vas, in Altania (Osum, Villuscia, quota Kuci) e sul Piave, in cento battaglie i finanzieri lanciarono contro il nemico le armi, la passione, la vita! Questi nomi sono stati scritti sulla gloriosa bandiera delle Fiamme Gialle col sangue più vermiglio di mille e cinquecento caduti e di tremila feriti. E nei giorni di quel radioso giugno del 1918 in cui si decidevano disperatamente sul Piave le sorti della Patria, un battaglione di finanzieri, il 7.o, si condusse con tale indomito ardore da meritare, colla citazione nel bollettino del Comando Supremo, anche la medaglia sul campo.

Troppe pagine di sangue comprende la storia dell'ultima nostra grande guerra perchè possano qui narrarsi singoli episodi e combattimenti: basterà solo ricordare che il contributo di caduti e di feriti, nonchè settecento decorati, attestano con quanto onore le Fiamme Gialle abbiano ovunque e sempre tenuto il loro posto.

E bene ha inteso e magnificamente apprezzato tutto ciò l'Augusta Maestà del Re che ha voluto fregiare di azzurro la Bandiera del Corpo, e che al Corpo stesso conferisce ora l'ambito onore di assistere alla inaugurazione del Monumento.

Il velario cadrà alla presenza di centinaia di veterani della R. Guardia di Finanza che sul petto portano i segni del valore e nel corpo il tormento glorioso delle loro ferite. L'austera solennità della cerimonia ripercuoterà la sua eco profonda sin nelle cime adamantine delle Alpi, nelle Valli onuste di ricordi e di eroismi, nelle spiaggie solitarie ed assolate, ove il finanziere — fedele e tenace — mantiene il privilegio insigne di vegliare sulle fortune presenti e future della Patria.

E questi soldati del silenzio rinnovano in tale momento ai loro Morti il giuramento di tutto osare se la Patria chiami, quando la Maestà del Re lo comandi, ove il Duce magnifico della nuova Italia li guidi!

Per voi, Signora

Le novità della moda

PARIGI, dicembre.

(S.I.C.). — La ruota della Moda continuamente in movimento non fa che arrecarci sempre nuove, strabilianti sorprese. L'ultima di queste sorprese è costituita dal ritorno dei mezziguanti di filo o di seta: manicotti, mezziguanti, stivaletti, ecco tre articoli oggi all'ordine del giorno della Moda, della cui resurrezione se qualcuno avesse parlato di quest'epoca l'anno scorso, lo avrebbero preso per pazzo.

I mezziguanti fatti di tessuto uguale al vestito sono considerati molto, molto eleganti, ed in molti casi rappresentano l'unico motivo ornamentale di tutto un abbigliamento; così ad esempio, un vestito di satin bianco avorio che ho veduto in una delle collezioni più recenti era completamente privo di ornamentazioni, eccezione fatta per quelle che apparivano eseguite sui mezziguanti pure di satin bianco avorio che ne formavano l'accompagnamento inseparabile. In questi mezziguanti la parte superiore era ornata di alcune file molto strette di strass, incassati nel tessuto.

Dei mezziguanti di merletto nero costituivano il completamento di un abito da sera dello stesso materiale, ed al di sopra del gomito avevano delle piccole bande di forma curiosa di pelliccia bianca; un altro modello da sera in velluto color zaffiro, aveva dei mezziguanti della medesima stoffa che nella parte alta avevano sovrapposte delle striscie di merletto color caffè con il margine sovrapposto intagliato in modo da formare tanti lobi.

In molti abiti accompagnati da mezziguanti neri di velluto, questi hanno al di sopra del polso delle bande di strass e di altri gioielli chimici messi in modo da raffigurare dei braccialetti. Questa secondo me è una idea molto bizzarra, e chiaramente annulla uno dei principali vantaggi offerti dai mezziguanti, ossia la possibilità di poter mostrare i propri gioielli, quelli autentici però.

Un altro vantaggio pure non trascurabile è costituito dal fatto che le dita restano in tal modo completamente libere, risparmiando così la noiosa necessità di togliersi e rimettersi i lunghi guanti che sono necessari coi vestiti da sera senza maniche, durante la serata, al teatro o al ballo.

Per quanto riguarda la pelliccia la gran voga spetta questo inverno alle pelli scurissime, a preferenza nere, come il karakul, lo astrakan, mentre la volpe argentata viene usata a preferenza per fare colli, paramani, e bordure con i soprabiti di stoffa nera; questa pelliccia, pur restando sempre un articolo molto di lusso è tuttavia quest'anno ribassata nel prezzo del cinquanta per cento in confronto all'anno passato.

Data la grande limitazione negli acquisti di pelli fatti dai commercianti americani di pelliccerie, si può dire che sul mercato europeo quasi tutte le pelli hanno subito notevoli ribassi nel prezzo, data la abbondanza di merce sul mercato.

Questo è pertanto un momento particolarmente favorevole per chi deve fare acquisto di pelliccerie.

***

Tutto un completo giardino zoologico ha il proprio prezioso contributo materiale per calzare il piedino della donna millenovecentotrentuno; le pelli degli animali più svariati sono usate infatti, dalla lucertola al pitone, dal vitello al coccodrillo e fino al pescecane.

Le scarpe da indossare cogli abiti da giorno si sono decisamente semplificate, salvo ancora qualche rara eccezione, ma di poco conto. Per queste scarpe le pelli preferite sono quelle di lucertola nera indiana e di Giava, di pitone marrone-topo e di lucertole pure marrone con cinturini di pelle scamosciata matt dello stesso colore, di vitello marrone matt con inserzioni di pitone e di coccodrillo appena nato.

Le scarpe di pelle di struzzo sono rincarate dato che la produzione sud-africana di questa pelle è limitata; sempre più usata è invece la pelle di pescecane, mentre si stanno facendo interessanti esperimenti con le pelli di delfino, e di altri pesci dall'epidermide dura e variegata.

Alcuni modelli di scarpe meno semplici sono fantasticamente guarnite: sul lato esterno d'una graziosa scarpina in pelle nera spicca un grosso fiocco nella stessa pelle orlato di bianco. Pure molto frequente è l'applicazione di tasselli lavorati a merletto in pelli a colore contrastante.

Le ultime novità in fatto di scarpine da sera sono veramente deliziose: per la parte anteriore e per la copertura del tacco si usano sopratutto pelli di vitello in bellissime tinte pastello e impresse a finissima grana imitante la pelle di lucertola, mentre la parte posteriore è ricoperta di broccato e di crespo di cina.

In altri modelli la parte anteriore è formata da una serie di striscie non molto larghe di pelle, di due colori diversi armonizzanti, come ad esempio argento e rosa, e cucite insieme per lunghezza alternativamente, mentre un modello veramente particolare di scarpa di nuovissima creazione è fatto di seta artificiale particolarmente resistente.

Nelle scarpe da giorno i tacchi sono generalmente più bassi del solito: l'altezza media generale è di quarantasette millimetri per il tacco francese e di trentasette millimetri per il tacco americano. — L'ultimo tipo di tacco francese è completamene diritto.

GUENDALINA

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Il Fascio per il ribasso dei prezzi

Il Segretario politico del Fascio prof. Marino ha insediato la Commissione per il ribasso, composta dai sigg.: Cesare Vanon — Domenico Lamarca — Cornelio Gottardis — Antonio Bulfoni — prof. Antonio Catalani — Conte Forte Braccio — Giovanni Tangari — Vittorio Carussio.

Fu stabilito di istituire un registro reclami e metterlo a disposizione del pubblico, contro gli eventuali inadempimenti alle disposizioni tassative della Commissione.

* * *

Presieduto dal Segretario politico prof. Marino, e con l'intervento del Podestà e della speciale Commissione nominata per l'adeguazione dei prezzi al valore della moneta, sono convenuti presso la Casa del Littorio i proprietari di caffè, gli albergatori e trattori, i pasticcieri e grossisti in vini.

Il Segretario politico ha trattato ampiamente e lucidamente il motivo della riunione, dimostrando come in tutte le branche dell'industria e del commercio devesi ad divenire ad una riduzione dei costi in ordine alle direttive emanate dal Governo fascista.

Dopo una breve discussione in cui ognuno espose il suo parere, sono stati convenuti i seguenti prezzi:

Per gli esercizi di caffè di Ia categoria: caffè expresso a 0.70 — capuccino 0.70; latte 0.60 — bibite paste e liquori ed affini riduzione del 10 per cento sui prezzi fino ad oggi praticati.

Caffè di IIa categoria, a 0.65 la tazza, capuccino 65, pel resto riduzione del 10 per cento.

Albergatori, ristoranti e trattori, hanno convenuto di ridurre i prezzi attuali del 10 per cento, accordata pure questa riduzione dai grossisti di vini.

Padre snaturato

E' stato arrestato e tradotto nelle locali carceri un certo Eugenio Felettig di anni 62, di Torreano. Tale arresto ha destato la più grande impressione ed indignazione nel paese, perchè si rese di pubblico dominio il fatto gravissimo che il Felettig da parecchio tempo e con atti di violenza abbia avuto rapporti con la propria figlia Maria Felettig di anni 19, procurando alla stessa una grave malattia per la quale dovette anche farsi ricoverare all'Ospedale

Il mercato di ieri

Il mercato di ieri ha registrato i seguenti prezzi: Frumento da L. 110 a L. 115 — Granoturco a 50 — Cinquantino a 45 — Segala 68 — Marroni 120 — Castagne da 60 a 65 — Obiachi da 85 a 90 — Pomi da 140-160 a 200 — Pere da 150 200 a 350 — Uva da 140 a 220 — Noci 160 — Nocciole da 180 a 300 — Petorali da 130 a 160 — Fichi secchi da 100 a 180 — Aranci 90 — Mandarini 160 — Limoni da 8 a 15 cent. l'uno — Uova a 55 — Radicchio da 50 a 60 — Spinaci 100 — Verze da 30 a 40 — Sedano 40 — Patate da 30 a 38 — Fagioli da 100 a 140 — Brovada 80 — Burro da 12 a 13 — Burro di latteria 14.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Un telegramma del Segretario Federale

Al telegramma di saluto inviato dai Segretari Politici al Gerarca provinciale è pervenuta la seguente risposta:

«Ringraziando ricambio saluti fascisti compiacendomi vostra incrollabile disciplina ed assoluta devozione Regime. Segretario Federale de Puppi».

Il dott. Erasmo Tabacco festeggiato

L'altra sera le più spiccate personalità sandanielesi, tra le quali abbiamo notato il Podestà generale co. Ronchi e la sua gentile nobile consorte, si sono adunate per festeggiare il giovane concittadino Erasmo Tabacco, laureatosi di recente in Scienze Commerciali nella R. Università di Trieste.

Il gen. Ronchi si disse lieto di poter esprimere al dott. Tabacco i più vivi rallegramenti per la conseguita laurea, frutto di seri studi e di singolare tenacia, augurandogli brillantissimo avvenire.

Il dott. Guglielmo Cruciatti aggiunse parole di viva lode per il dott. Tabacco che, pur continuando nella sua attività industriale, ha saputo trovare tempo e volontà per conseguire la laurea, esprimendo quindi al festeggiato gli auguri più sinceri a nome di tutti gli amici.

Il dott. Tabacco ha vivamente ringraziato.

Lutto del Segretario politico

Il nostro Segretario Politico dott. Germano Asquini è stato colpito da grave lutto per il decesso della distinta signora Gonano ved. Grillo La cittadinanza tutta esprime le più sentite condoglianze.

Da CHIUSAFORTE

Le finalità del Dopolavoro

Oggi 7 corrente, alle ore 1.30 pomeridiane, nella sala delle pubbliche adunanze, alle ore 15, il segretario Politico dott. Fontebusso parlando in tema di Dopolavoro illustrerà ampiamente il benefici e le facilitazioni concesso agli iscritti all'O.N.D.

Si invita tutta la popolazione ad intervenire.

Da NIMIS

Il riconoscimento del Duce

S.E. il Capo del Governo ha fatto pervenire un assegno di lire 150 a tale Giacomo Comelli fu Giuseppe di qui, la cui moglie tempo fa diede alla luce due gemelli.

Da S. Vito al Tagliamento

L'insediamento della Commissione per il ribasso dei prezzi

Ieri sera nella Casa del Fascio, il Seniore Dino Fancello, ispettore di Zona del Partito, in rappresentanza del Segretario politico assente, ha insediato la Commissione Comunale permanente per la riduzione dei prezzi.

Di detta Commisisone oltre al Segretario politico fanno parte i signori: Giuseppe Vivalda Vice-Podestà — cav. Andrea Pascatti, per la Federazione degli agricoltori — Pietro Battiston per i Sindacati dell'Agricoltura — dottor Guido Carnielli per l'Unione Industriali — Giustino Primon per i Sindacati Fascisti dell'industria e del Commercio — dott. Gino Beggiato per la Delegazione Mandamentale dei Commercianti — Giovanni Vendramin per la Comunità Artigiana, Giov. Zannier fu Domenico per i proprietari di case. Segretario il rag. Plinio Alessi.

Il seniore Fancello espose ai presenti con chiarezza gli scopi della battaglia per l'adeguamento dei prezzi; battaglia politica di primissimo ordine, che richiede tutta la concorde consapevolezza e tutto lo spirito di sacrificio dei cittadini di tutte le classi.

Egli espresse il convincimento che la Commissione sanvitese, così come è costituita, ha la necessaria autorità ed energia per condurre con rapido ritmo la campagna del ribasso al raggiungimento degli scopi che il Fascismo si attende nel più breve tempo possibile. Il Fascismo sanvitese — egli ha detto — sarà come sempre nei posti d'onore, pronto agli ordini del Duce in nome della Patria.

Venne quindi iniziata un'ampia discussione, alla quale presero parte tutti i presenti ed in modo speciale i signori: Carnielli, Pascatti, e Beggiato.

Si stabilì di incontrarsi al più presto con i rappresentanti delle singole categorie di commercianti per definire i primi accordi.

Si decise inoltre che nei locali del Fascio funzioni tutti i giorni uno speciale ufficio, il quale abbia il compito di raccogliere tutte le eventuali denuncie, tutte le lagnanze ed informazioni del pubblico; osservazioni che saranno esaminate con la massima serietà e che serviranno di base per gli ulteriori sviluppi della campagna ribassista.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

La Commissione per il ribasso insediata dal Segretario politico

L'altra sera, presso la sede del Fascio, il cav. Matteo de Valenzuela ha convocato la Commissione di controllo per i prezzi. Erano presenti: il Podestà cav. co. Arturo Cattaneo, Bartolini Domenico, il segretario della Cooperativa di Torre, Giuseppe Bertoncin segretario della Delegazione del Commercio, Pietro Puppin, signor Agostino Puiatti segretario dello Ospedale civile, Alberico Tolusso e qualche altro.

Fu constatato che gli attuali ribassi concessi dai commercianti non corrispondono ancora alle esigenze del momento ed al rapporto fissato dal Governo fascista. Perciò è stato invitato il Segretario della Delegazione del Commercio ad esercitare efficace opera persuasiva presso gli organizzati per indurli a ridurre al minimo possibile i prezzi. in caso diverso la Segreteria politica provvederà a far aprire appositi spacci. Furono presi accordi per il modo di intensificare la campagna per i ribassi; coll'unico concetto che tutto deve andare a vantaggio del pubblico consumatore. Tutti indistintamente i diversi generi, non solo di prima necessità, devono adeguarsi alla misura prefissa: chi non vuole sentire la voce del dovere, ne subirà poi le conseguenze, che possono giungere fino al ritiro della licenza di commercio. Saranno additati al pubblico tanto i commercianti che venderanno a prezzi minimi, come quelli che non vorranno disciplinatamente sottostare alle giuste esigenze del momento che attraversiamo. Il controllo si estenderà a tutti i prezzi compresi quelli del pesce, della frutta e verdura.

Fu anche nominata la speciale Commissione per la riduzione degli affitti e precisamente: ing: cav. Luigi Querini: presidente — Pietro Puppin, Luigi Perin e Guido Pagotto, membri.

La Commissione per il controllo dei prezzi risulta costituita come segue: cav. Matteo de Valenzuela, Segretario politico, Presidente — Podestà co. dott. Arturo Cattaneo — Domenico Bartolini per la Cooperativa di Torre — Giuseppe Bertoncin per la Delegazione del commercio — Mario Puppin — Alberico Tolusso — Pietro Moro — Pompeo Concari — Giovanni Perissinotti, membri.

La Commissione si riunirà nuovamente al più presto per riprendere in esame la situazione e decidere i provvedimenti che saranno ritenuti necessari. Si fa viva raccomandazione al pubblico di denunciare ai componenti la Commissione qualsiasi abuso, sopruso, frode in commercio o esagerate pretese di prezzo. Deve essere il consumatore a portare tutto il suo contributo in questa campagna, che più che badare agli interessi dei singoli, ha esclusivamente di mira il bene della collettività.

Plaudiamo vivamente all'opera veramente fattiva intrapresa dalla Commissione dei prezzi del Fascio di Pordenone, e siamo sicuri che tutti i commercianti onesti si rallegreranno dell'opera sua che, se mira a tutelare l'interesse del consumatore tutelerà altresì efficacemente quello dei negozianti che hanno subito compreso quale sia il loro preciso dovere e si sono resi benemeriti della lotta per il ribasso senza infingimenti, senza riserve sotterranee, senza truffare il cliente sul peso e sulla qualità.

Senza riguardi per nessuno, come è dovere di ogni buon fascista asseconderemo l'opera della Commissione citando sul giornale i nomi dei negozianti che si sono rivelati buoni italiani e anche di quelli vanno posti alla gogna.

A proposito di alcune riammissioni

La Segreteria del Fascio comunica:

«La Federazione Provinciale del P.N.F. in seguito a ricorso degli interessati, ha preso in attento esame la condotta e l'attività svolta dai fascisti: Marsure avv. Nello; Pascoli avv. Luigi; Salice Ing. Antonio, Roviglio Gerolamo e Roviglio G. B. ed ha accertato:

1) che contro i predetti fascisti mai furono addottate sanzioni disciplinari da parte della Federazione;

2) che la condotta loro è sempre stata ineccepibile sotto ogni aspetto politico e morale.

Dispone perciò che venga loro consegnata la tessera, con l'anzianità della loro iscrizione al Partito e li chiama a riprendere la loro attività politica.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Veroi posta in corso Vittorio Emanuele, che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Domani lunedì 8 corr. festa dell'Immacolata, sarà aperta nel pomeriggio la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele.

Cinematografi

Questa sera e domani domenica verrà proiettato al Teatro Licinio il bellissimo film: «Manolescu». Precederà un interessante film Luce.

Al Politeama «Roma» sarà dato un film d'avventure: «Pirati del Mar Giallo», e al Cinema «S. Marco» sarà proiettato il bellissimo film: «La voce del mondo». Precederà un film Luce.

Da POLCENIGO

Il listino dei prezzi

E' stato convenuto fra l'autorità politica e comunale ed i dirigenti delle latterie di Polcenigo che il prezzo del latte posto in vendita ai privati presso la sede delle latterie sia di lire 0.75 per litro. Le latterie si sono così impegnate di non far mancare alla popolazione questo alimento.

Facendo seguito a quanto fu precedentemente pubblicato, i prezzi concordati con gli esercenti del luogo risultano fissati nelle seguenti misure. Pane di lusso (rosette) al kg. lire 2.10, cornetti al kg. lire 2, pane comune forme da 200 gr. L. 1,60 integrale al kg. lire 1,40 moro al kg. lire 1,30. Carne di bue al kg. lire 7. Vitello al kg. lire 8 e a lire 9. Frumento al q.le lire 105-112. Farina di frumento N. 1 superiore al q.le lire 164-170. Granoturco bianco nostrano al q.le a lire 57-60 e giallo al q.le lire 57-60. Farina di granoturco bianco nostrano al q.le lire 70, gialla al q.le lire 70. Riso camolino al kg. lire 1,20, extra 1,30. Pasta locale extra al kg. lire 2.70, locale superiore al kg. lire 2.50. Pasta finissima tipo Napoli al kg. lire 2.80. Formaggio latteria Friuli al kg. lire 8.50. Stoccafisso di prima qualità al kg. lire 6.50, ammolato al kg. lire 3. Tonno all'olio al kg. lire 16. Tonnetto al kg. lire 14. Olio di oliva al litro lire 6, extra al litro lire 7. Olio di semi prima qualità al litro lire 5.50. Zucchero cristallino al kg. lire 6.30. Zucchero raffinato bianco al kg. lire 6.60. Zucchero raffinato pilé al kg. lire 6.60. Caffè crudo Santos corrente al kg. lire 23, superiore al kg. lire 24. Lardo nostrano al kg. lire 8. Strutto nostrano al kg. lire 6.50. Burro naturale friulano di lateria al kg. lire 14. Fagiuoli scritti comuni al kg. lire 1.10.

Seguendo le direttive dettate dal Segretario Federale si è costituita la Commissione Comunale per il ribasso dei prezzi nelle persone dei sigg. avv. cav. Pietro Toffolo Commissario Prefettizio, Ing. Bazzi Segretario Politico, Giuseppe Morando e Ferruccio Dal Min rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Da ZOPPOLA

Assemblea del Fascio

Fra qualche giorno sarà tenuta l'assemblea generale del Fascio di Zoppola.

Data l'importanza degli argomenti da discutere, si invitano gli iscritti a voler intervenire compatti.

Semina del pesce

Per interessamento del Podestà la piscina di Brescia ha messo a disposizione diverse migliaia di avanotti di Trota, carpe, tinche che sono state seminate nelle diverse acque del territorio del Comune

Visita a Carnera

Ieri mattina squadre di ciclisti, motociclisti, e numerosi automobili, portanti a bordo la gioventù di Zoppola sportiva, si sono recati a Sequals, a rendere omaggio al valoroso Campione e figlio della forte terra del Friuli Primo Carnera, per la smagliante vittoria riportata in Ispagna. Fra i partecipanti notammo il Segretario Politico e numerosi dopolavoristi.

Le insegnanti dell'asilo

Ieri nelle ore del pomeriggio coll'automobile messo a disposizione dal co. Panciera di Zoppola, e dal sig. Sartor Enrico, sono giunte provenienti da Treviso, le suore insegnanti per l'asilo del Capoluogo.

A ricevere le suore al loro arrivo erano: il Podestà sig. Brussa, il Segretario Politico, il Segretario Comunale, il dott. comm. co. Francesco Panciera presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. e i membri sig. Pietro Lotti, il parroco don Vincenzo Muzzati, i parroci delle frazioni del Comune, don Francesco Ciriani, tutti i membri del Comitato pro Asilo; la contessina Panciera di Zoppola, la contessa di Montereale in Lotti, la signorina Rosa Lotti, le insegnanti del Capoluogo, e una moltitudine di persone.

Dopo l'arrivo seguì una breve cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale. Quindi le Suore furono accompagnate dalle autorità suddette a prendere possesso dei locali, ove venne offerto alle stesse un rinfresco.

Le suore hanno espresso il loro compiacimento per la bellezza e la comodità dell'asilo e dei locali, che rispondono in tutto e per tutto alle esigenze moderne in materia. Alle nuove insegnanti diamo il benvenuto.

Siamo informati che con martedì p. v. l'Asilo comincierà a funzionare con un gran numero di bambini.

Da POCENIA

Diminuzione dei prezzi

Il Municipio di Pocenia comunica i prezzi dei generi alimentari stabiliti dagli esercenti del Comune:

Riso camolino originario corrente da lire 1.60 a lire 1,20; riso brillato originario corrente da 1.60 a 1.25; Pasta comune da 2.60 a 2.40; Pasta tipo Napoli e Bologna da 3 a 2.70; Carne di vacca e vitelli da 8 a 7; carne di vitelli maturi da 10 a 8; carne suina-braciole da 9 a 8; carne suina costole da 8 a 7; Cotechini da 10 a 8; Salsiccie da 12 a 10; Lardo e pancetta da 8 a 7.50; Salame mezzo stagionato da 15 a 13; Strutto da 7 a 6.80; Formaggio latteria Friuli da 10 a 9; Tonno all'olio da 16 a 15; Olio di semi da 5.50 a 5.30 al litro; Olio d'oliva a lire 7 al litro; Zucchero cristallino da lire 6.50 a 6.40 al kg.; zucchero semolato da 6.70 a 6.60; zucchero raffinato da 6.90 a 6.50; Burro naturale da 18 a 16; Caffè crudo Santos corrente da 25 a 24; Caffè crudo eletto corrente da 25.50 a 25; Farina di granoturco da 1 a 0.75; Pane in filoni da mezzo kg. da 2.20 a 1.80; Pane di lusso in panettini da 2.30 a 2; Latte (frazione Torsa) a 0.80 al litro; Latte (Pocenia) a 0.95.

Da GEMONA

Corso di musica

Il Comando della 55 Legione Alpina Friulana ha istituito presso la sede un Corso di musica per Balilla ed Avanguardisti diretto dal capo manipolo sig. Fortunato Frezzato che dirige anche la banda della Legione.

I frequentanti sono numerosi e appena ritenuti idonei potranno fare parte come suonatori della Banda della Legione.

Da CASARSA

Nuovi ribassi

Spontaneamente i seguenti proprietari di case, hanno ridotto del 10 per cento, il canone mensile di pigione ai loro inquilini, a decorrere dal primo dicembre u. s.: Giuseppe Barbisan e Giuseppe Cancellier; del 12 per cento l'ing. Giuseppe Sirch.

Segnaliamo la benemerenza di questi padroni di case, veramente esemplari, ed invitiamo tutti gli altri affittuari ad uniformarsi alla generale riduzione.

Da ieri, anche il costo del latte, è stato portato da L. 1 a lire 0.90 al litro.

Da MANIAGO

Mercato settimanale

Ricorrendo domani l'Immacolata Concezione — festività a tutti gli effetti civili — il mercato settimanale è rimandato a martedì 9 corrente.

Prezzo delle carni

E' stata determinata un'ulteriore riduzione di 50 centesimi sul prezzo della carne di manzo.

Pertanto il prezzo della stessa è così fissato: I. qualità L. 8 il chilogramma — II. qualità L. 7 al kg.

La diminuzione è andata in vigore da ieri 5 corrente.

Da SPILIMBERGO

Il Fascio Giovanile

I Giovani Fascisti sono comandati ad intervenire all'istruzione che avrà luogo oggi 7 corr. alle ore 10 nel cortile delle Scuole.

Chiusura dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio, ha ordinato per domani 8 corr. «Festa dell'Immacolata» la chiusura dei negozi alle 12.

Cinema Teatro Artini

Oggi e domani visione del super-film «L'Arca di Noè». Commento musicale di Radio-Grammofono.

Scuola d'avviamento al lavoro

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Scolastica riunitosi il 2 dicembre, dopo aver commemorato il compianto Ettore Ballico, già segretario-cassiere della Cassa stessa, ha deliberato l'erogazione di L. 100 a favore del Comitato O. N. B., perchè siano distribuite L. 50 al Patronato Scolastico e L. 50 alla Colonia Elioterapica «Principe Umberto».

Da RUDA

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Anche nel nostro Comune rurale, mercè l'appassionata attività del Commissario Prefettizio camerata Menossi, si è costituito un comitato presieduto dallo stesso Commissario, e dai sigg.: Floreano Nigris, Domenico Donda, Sisto Rigonat, Ruggero Bogar, Leandro Portelli, Giovanni Dreassi, Federico Virgolin, Sebastiano Fornasir, Pietro Tuniz, Ferrante Pazzut — tutti rappresentanti dei gruppi sindacali. Il Comitato si è già riunito ed ha fissato in comune accordo con i commercianti di generi alimentari ed affini il ribasso del 10 e 12 per cento. Il pane è stato ribassato di 20 centesimi al kg. Necessita pertanto un serio controllo da parte degli organi municipali affinchè l'attività del Comitato raggiunga i migliori risultati meritando così un plauso sincero dal ceto operaio professionale ed agricolo così numeroso nel comune.

Sottosezioni O. N. D.

Il Commissario per la Sezione locale del P. N. F. ha nominato in questi giorni il camerata Carlo Del Stabile a vicepresidente dell'O. N. D. Ferve l'attività della Sezione per la costituzione di sottosezioni a Perteole e Villa Vicentina, centri agricoli di notevole importanza. Si curerà principalmente la parte sportiva e l'assistenza culturale degli iscritti.

Comitato O. N. B.

E' stata appresa con vivissimo compiacimento la nomina del prof. don Spessot, parroco di Perteole, a membro del Comitato locale dell'O. N. B., nomina legalmente approvata da S. E. il Vescovo di Gorizia.

Da VISCO

Per il ribasso dei prezzi

Seguendo le direttive del Gerarca federale, il Segretario Politico e Podestà camerata Mario Menossi ha insediato, assumendone la presidenza, il comitato comunale permanente fascista per l'adeguamento del costo della vita. La commissione, nell'intento di assecondare con energia l'azione del Regime, tenuto conto del fatto che bisogna dare in questo momento alla popolazione la sensazione precisa — e la possibilità di controllo ad un tempo — dei ribassi praticati. Ha deciso perciò, su proposta del presidente, di procedere alla revisione e all'accertamento dei prezzi precedentemente concordati in sede municipale dai singoli esercenti e proprietari di case, riservandosi di procedere tempestivamente contro coloro che cercano di sottrarsi agli impegni assuntisi.

Incidente di caccia

Al nostro esimio veterinario consorziale dott. Tita Gaspardis è occorso un serio incidente di caccia. Perlustrando egli nel pomeriggio di ieri la campagna nei pressi del paese, presentatasi una lepre a tiro, s'accinse a far scattare il grilletto, quando la canna del fucile scoppiò, ferendolo abbastanza gravemente al polso ed avambraccio sinistro.

Soccorso alla meglio da alcuni terrazzani accorsi ai richiami del ferito, che dietro sue istruzioni con cinghie e legacci arrestarono la violenta emorragia, fu accompagnato nella sua abitazione, dove fu curato da un chirurgo prontamente fatto chiamare.

All'egregio dottore, apprezzato collaboratore del nostro giornale, auguri di sollecita e perfetta guarigione.

CRONACA CITTADINA

S. E. Manaresi passa oggi in rivista gli Alpini friulani

Saluto a S. E. Manaresi

S. E. l'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, Comandante del X Alpini, è oggi a Udine per raccogliere l'inesausta devozione delle fiamme verdi friulane solide e granitiche, tra i saldi e fedeli soldati delle Alpi.

A S. E. Manaresi, che nella fiamma irredentista maturò la passione dell'intervento, che conobbe valorosamente le prove del-

S. E. L'ON. MANARESI

la battaglia più aspra e seppe la gioia di donare il proprio pugno alla Patria; a S. E. Manaresi, eroica Camicia Nera dei manipoli primogeniti, il Friuli scioglie il saluto della sua virtù di combatente e di fascista.

Il «Giornale del Friuli» se ne rende fervido interprete, innalzando al Camerata che siede al Governo di Benito Mussolini, il più fervido alalà!

Fulgida Figura

S. E. l'on. avv. Angelo Manaresi, deputato per l'Emilia, nacque a Bologna nel 1890.

Ancora studente, fu a capo del movimento irredentista. Presidente della Sezione di Bologna della Associazione «Trento e Trieste», organizzò in Bologna il movimento per l'intervento. Allo scoppio della guerra partì volontario nel corpo degli Alpini, rimanendo in prima linea per tutta la durata della guerra.

Ferito sul Monte Grappa, ritornò volontariamente al fronte e fu tra i primi ad entrare in Trento, col 20° Reparto d'Assalto — Decorato di due medaglie di bronzo e di tre croci di guerra al valor militare, l'onorevole Manaresi fu tra i primi fondatori dell'Associazione Combattenti.

Eletto consigliere di minoranza al Consiglio comunale, scampò miracolosamente alla morte nella tragica giornata del 21 novembre 1920 a Palazzo d'Accursio, raccogliendo fra le braccia il corpo esamine di Giulio Giordani. — Candidato nelle elezioni politiche del 1921 per il blocco antisocialista, fu oggetto di un agguato a Pian di Macina.

Eletto deputato ed entrato alla Camera col piccolo manipolo di fascisti della XXVI[a] Legislatura, prese parte attivamente ai lavori Parlamentari ed a tutto il movimento politico, che doveva portare il Fascismo alla conquista del potere.

Alla Marcia su Roma partecipò coi combattenti e coi fascisti bolognesi. Successivamente, rieletto deputato fascista nella XXVII[a] Legislatura, fu chiamato alla carica di segretario di Presidenza della Camera dei Deputati.

Avvocato, oratore fecondo, ha avuto in questi anni varii incarichi di fiducia dal Partito, e nel marzo 1925 venne chiamato dal Duce a Roma quale Commissario straordinario dell'Opera Nazionale per i Combattenti quindi, approvatasi a riforma dell'Ente, l'on. Manaresi ne fu Presidente. S. E. Manaresi è pure presidente del Club Alpino Italiano.

Battaglioni eroici

Dalle baite solitarie e dai villaggi delle valli carniche e giulie, dalle località della piana più vicine all'ombra dell'Alpe friulana, convengono oggi, a Udine i reduci alpini che l'A. N. A. incorpora nelle sue sezioni e nei suoi gruppi.

Per un sol giorno si ricostituiranno i vecchi Battaglioni dai bei nomi sonori di monti e di valli, al comando degli antichi ufficiali della guerra, che sfileranno nella maggior piazza, all'ombra dello storico Castello, primo nucleo della città e propugnacolo della regione, sede di patriarchi, di luogotenenti veneti poi caserma, carcere e fortilizio; dovanti al Sottosegretario alla Guerra e presidente generale dell'A.N.A., S. E. Angelo Manaresi, antico capitano del «Feltre».

Udine rivedrà oggi il Reggimento friulanissimo, quell'8° che Antonio Cantore creò poco prima della guerra; il Reggimento dei fratelli Eugenio e Giuseppe Garrone, di Manlio Feruglio, del piccolo «bocia» Gian Luigi Zucchi, di Stefanino Curti, Antonio Ciamarra, Marco Sasso, Arduino Polla e di Ferruccio Stefenelli: le sue medaglie d'oro.

La capitale del Friuli saluterà il gagliardetto del Battaglione «Tolmezzo», sul quale brillano gli argentei tre segni al valore conquistati ad Assaba (23 marzo 1913), a Ettangi (18 giugno 1913) e al Pal Piccolo e Freikofel (maggio-luglio 1915); vedrà quello del battaglione «Val Tagliamento» con i segni del valore meritati al Pal Piccolo e Freikofel (maggio-luglio 1915) e alla Busa Alta (8 ottobre 1916); vedrà quello decorato di medaglia di bronzo del Battaglione «Val Natisone» che se lo meritò a Le Buse, a Schiri, e sui monti Giove e Chiesa (20 maggio 1916 - 9 luglio 1917); e quello del Battaglione «Cividale», con il segno del valore guadagnato a Monte Cimon d'Arsiero (23-26 maggio 1916), il Battaglione che Cantore creò onde, come tutte le altre regioni del confine orientale, anche la Slavia italiana avesse allora sui monti alla prima difesa, gli stessi suoi figli fiore ed orgoglio della sua gente gagliarda e fedele.

A cento e cento converranno nella Capitale della guerra gli Alpini friulani: corpi di giganti con anime di fanciulli.

Con loro ci saranno pure i fratelli di penna: gli artiglieri da montagna, i congedati antichi e recenti del glorioso Gruppo «Udine», formatosi il 1° gennaio 1915 con la 16[a] e 17[a] Batteria, e inquadrato nella 7[a] Divisione di Fanteria.

Ci saranno i reduci della 16[a] Batteria, che da Castel Madonna del Monte ove la trovò lo scoccare della guerra, passò alla mezzanotte del 23 maggio l'Judrio, ricevendo il battesimo del fuoco il 3 giugno a Sreduje, partecipando poi alle battaglie di Oslavia, del Sabotino con la 4[a] Divisione, di S. Floriano nel gennaio 1916, ed a quelle successive del Trentino, sul Novegno, ai Sogli Bianchi e sul Cimone; per poi passare sul Carso e nell'ottobre 1917 combattere eroicamente a Tolmino, e infine nel marzo 1918 aggregata alla 5[a] Divisione, al Tonale nelle azioni dei Monticelli.

Come non mancheranno gli antichi soldati della sorella 17[a] Batteria, che la guerra trovò pure alla Madonna del Monte, e che portatasi alle 24 del 23 maggio sul Monte S. Jacopo, fece le prime cannonate al Kolowrat, partecipando poi attivamente alla conquista della Conca di Tolmino ed a quella di Plava alla presa della quota 1001 del Rombon ed a quella del Kukla, alle successive battaglie del Monte Santo, del Sober, del San Marco ed a S. Grado di Merna; alla disperata difesa della strada Caporetto-Cividale dal 23 al 27 ott. 1917, appostata sul costone nord del Madlessena, e infine combattendo le battaglie finali sul Tomba, sul Coston e alla presa di Feltre

Ho voluto ricordare più per esteso, che non le gesta dei singoli Battaglioni dell'8° Alpini assai più note e di sovente ricordate, queste delle due Batterie del Gruppo «Udine» del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, appunto per ricordare il loro poco noto contributo guerresco, che non deve esaurirsi nell'oblio.

Nel suo «Diario di guerra» (di cui recentemente è uscita una nuova edizione), Benito Mussolini ci attesta dell'«esaltazione unanime» che trovavano gli Alpini fra i combattenti al fronte.

Ed io voglio ricordare ancora alle Fiamme Verdi friulane che il Duce visse e combattè allora accanto ad esse e sui monti stessi delle loro gesta prodigiose: il M. Nero, il Vrsic, il Javorcek e il Rombon.

Il bersagliere Mussolini trascorse un mese sulle Alpi Carniche, a quota 1576 di Val Bordaglia. Con gli Alpini egli andò in ricognizione al Passo di Giramondo e di Volaia; accanto agli Alpini Egli combattè nel fondo del Canale di Dogna, fra le Alpi Giulie, in una posizione a 1000 metri, di fronte all'immane muraglia del Montasio.

Oggi è giorno sacro alle memorie.

Ieri a sera s'accesero su tutti i nostri monti della guerra, dal Passo di Sesis alla Bainsizza, i roghi rammentatori di un convegno. — Li accesero gli Alpini dell'8° Caduti sulle Giulie e sulle Carniche, per coronare di luci le valli e la terra friulana. Furono queste luci i roghi rammentatori di un convegno, perchè oggi i Morti sono presenti in ispirito accanto ai vivi.

ODO SAMENGO

Il messaggio del Segretario Federale

Il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi pubblica, per l'odierna adunata alpina, il seguente messaggio:

FASCISTI!

Il reggimento di Antonio Cantore viene tra noi. I vecchi alpini, protagonisti di gesta leggendarie, scendono dai loro monti ferrigni veglianti sui sacri confini della Patria, e qui, nella capitale della guerra, rivivono in un giorno le malinconie dei bivacchi, la fangosa e rodente vita della trincea, l'ansia ed il palpito dell'assalto travolgente.

CITTADINI!

Un'onda di fierezza, di vita sana, di letizia ci portano questi saldi figli dei monti: ai loro nostalgici canti di guerra, rispondiamo con i canti della nostra terra; ai loro ricordi di vittoria, facciamo eco con il grido delle mille vittorie passate, presenti, future: A NOI!

Udine li 7 dicembre 1930 - Anno IX.

Il Segretario Federale
R. de PUPPI

A Voi, Duce!

Il 7 aprile VII Roma ha salutato gli Alpini di tutta Italia convenuti gagliardi e festanti nella Città Eterna. Così, allora rivolgendosi al Duce, scriveva S. E. Manaresi:

E' questo nostro decimo, un reggimento di «veci» e di «bocia», cogli effettivi di un Corpo d'Armata, con tanti ufficiali da inquadrare un esercito, con tanto azzurro da vincere il divino azzurro del cielo di Roma, un reggimento di gente solida e quadrata, che marcia a passo lento e canta i canti della montagna che sanno di guerra e di paese, di amore e di dolore, di belle donne e di buon vino, ma sopratutto della sconfinata passione dell'Alpe natia.

Tutti i gradi, tutte le età, tutte le specialità sono rappresentate in questo decimo reggimento.

Dal vecchio generale che ebbe in guerra comandi altissimi e andò all'assalto con interi Corpi di Armata, al modesto semplice alpino che portò la sua penna dalla Libia all'Ortigara, dal Monte Nero al Grappa compiendo modesto, oscuro milite, in serenità il dovere suo in dieci anni di «naia»; dall'ardito dei reparti d'assalto fiamme verdi al quadrato conducente dei terzi scaglioni, dal mitragliere che tenne duro sulla cima fino all'ultimo nastro, e all'artigliere che col suo piccolo 65, terrore degli Austriaci, scalò con gli alpini la montagna fulminando di sorpresa il nemico: è la guerra stessa che Vi sfila d'innanzi, o Duce. Questi uomini furono accanto a tutte le armi, in fraternità di spiriti, su tutte le fronti, contro tutti i nemici. Ebbero compagni fanti e bersaglieri, cavalleggeri e marinai, artiglieri e genio: diedero nuclei di valorosi ad aviatori e ad arditi, furono di tutti i soldati italiani i camerati ed i fratelli, non invidiosi della gloria di alcuno, ma non secondi ad alcuno in ardimento ed in tenacia. Conobbero tutte le terre: dai deserti di Eritrea e di Libia ai ghiacciai delle Alpi, dalle guglie dolomitiche del Cadore e della Carnia alle cime degli altipiani e del Grappa, dalle quote del Carso alle prode del fiume sacro, dalle terre di Francia a quelle mortifere d'Albania, non vi fu terra di guerra che non conoscesse il valore ed il sacrificio delle truppe dell'Alpe.

Furono gli alpini contro tutti i nemici d'Italia: dagli Scioani di Adua agli Arabi della Libia, dai Germanici di Von Buelow agli Austriaci di Conrad, dai Croati di Boroevic, ai Turchi e ai Bosniaci delle Armate d'invasione, tutti seppero l'eroismo e la saldezza di questa truppa montanara.

Intere famiglie Vi sfilano d'innanzi che furono e sono in esse alpini: il nonno, i figli ed i nipoti; interi paesi hanno i loro uomini a questa adunata, come li ebbero tutti nell'aspra guerra di montagna; solo i morti mancano oggi all'appello.

Non vi ha cima eccelsa, non valle sperduta o lontana, non paese ampio o minuscolo che non abbia qui in questa adunata la sua gente rude e semplice, della guerra e del dopo guerra, fiera della sua penna d'aquila e della sua fiamma, giovane di spirito, se pur già carica di anni, di quella eterna giovinezza che dà la serenità della vita semplice dell'Alpe.

Hanno, questi uomini, il volto arso dal sole, dalla neve e dal vento e le mani callose della dura fatica della terra: è questa una gente solida, non facile alla commozione e al subito entusiasmo, ma calma, paziente, incrollabile, devota al dovere fino al sacrificio, radicata alla terra, usa a guardare in alto, nel cielo.

Questa gente Vi vuol bene, profondamente bene, come sanno voler bene i montanari usi a tener chiusi nel cuore i loro miti e i loro eroi: Vi vuol bene perchè avete donato una giovinezza nuova alla Patria, perchè avete vendicato i Morti ridando la gioia e la fraternità ai vivi, perchè avete innalzato l'Italia nel mondo.

E vi vuol bene anche, Duce, perchè Voi avete esaltato tutto quello che di più puro e di più nobile è nello spirito, dall'amor di Patria al calore della Famiglia, dalla serenità della Fede alla purezza dell'eroismo, e perchè avete schiacciato per sempre un mondo di viltà, di compromessi e di rinuncie.

Questa gente Vi vede in alto nel cielo della Patria, genio della stirpe rinnovata, ma Vi sente anche profondamente suo nella incrollabile fede, nella serena audacia, nell'amore delle altezze.

Non Vi offre, Duce, alati discorsi, ma una volontà che non si spiega, un cuore che non trema, una devozione che non conosce limiti, per ogni evento della Patria immortale!

ANGELO MANARESI

Di qui non si passa!

..... sul cappello, sul cappello — che noi portiamo!.....

Le disposizioni per la rivista

L'ispettore di zona dell'Associazione Nazionale Alpini, generale comm. Quintino Ronchi, ha emanato le necessarie disposizioni perchè l'adunata riesca con disciplina e sia uno spettacolo di ordine e di forza.

L'ammassamento

Per le ore 8.30 circa tutte le Sezioni A. N. A. del Friuli devono trovarsi ammassate in Piazza Umberto I° secondo le indicazioni che riceveranno sul posto. I Comandanti di Sezioni daranno ordini precisi in proposito.

I reparti saranno costituiti, con i contingenti delle Sezioni, a battaglioni su tre compagnie a tre plotoni ciascuna.

La formazione delle unità avverrà di massima nel modo seguente:

La Sezione di Udine formerà i battaglioni: Val Natisone, Val Fella e M. Matajur.

La Sezione carnica formerà il battaglione «Tolmezzo»; la sezione Gemona formerà il battaglione «Gemona»; la sezione di S. Daniele farà il battaglione «Monte Canin»; quella di Cividale il battaglione «Cividale» e la sezione di Pordenone i battaglioni «Val Tagliamento e Monte Arvenis».

Il comando sarà assunto dal generale Ronchi e fungerà da aiutante di campo il cap. cav. Luigi Bonanni.

L'ammassamento sarà fatto in linea di colonna.

I battaglioni saranno nell'ordine seguente: Tolmezzo — Val Tagliamento — M. Arvenis — Gemona — Val Fella — M. Canin — Cividale — Val Natisone — M. Matajur.

La rivista

S. E. Manaresi passerà la rivista alle ore 10.

All'arrivo di S. E. tutte le fanfare suoneranno tre attenti seguiti dall'Inno degli Alpini, i battaglioni prenderanno la posizione di attenti i comandanti di plotone, compagnia o battaglione saluteranno (con la mano al cappello) all'avvicinarsi di S. E. il Sottosegretario.

Dopo la rivista, con un semplice fianco destro, i battaglioni successivamente si porteranno nella località fissata per l'ammassamento.

La sfilata

Dopo la rivista, i reparti sfileranno dinanzi al Comandante

Lo sfilamento avverrà per compagnie a plotoni affiancati. Durante l'intero sfilamento suonerà soltanto la fanfara della Legione Alpina.

Dopo la sfilata dinanzi a S. E. Manaresi, che sarà contornato dalle autorità, i battaglioni proseguiranno per Piazza Patriarcato, Via Piave, Via Vittorio Veneto fino al Castello.

All'altezza del Palazzo della Prefettura i battaglioni passeranno dalla formazione di plotoni affiancati a quello di linea di fianco per tre.

Il discorso di S. E. Manaresi

Per le ore 11.30 è disposto l'ammassamento sul piazzale del Castello ove S. E. Manaresi pronuncierà il discorso annunciato.

I battaglioni, salendo sul piazzale riprenderanno il primitivo schieramento con la sola variante, per ragioni di spazio che i battaglioni si schiereranno su tre linee e cioè:

1[a] linea: i battaglioni «Tolmezzo» — «Val Tagliamento» e «M. Arvenis».

2[a] linea: «Gemona» — «Val Fella» e «M. Canin».

3[a] linea: «Cividale» «Val Natisone» e «M. Matajur».

Ultimata la cerimonia si riformano sezione e gruppi.

Alle ore 12.30, nelle località stabilite, sarà servito il rancio.

La riduzione dei prezzi deve accelerarsi

Guadagnano troppo....

Richiamiamo l'attenzione delle autorità, degli organi sindacali e delle Commissioni fasciste sulle seguenti categorie, che — dati alla mano — sono costrette (!) a dover subire un eccessivo margine di guadagno:

MACELLAI; in città; ma specialmente in Provincia, e particolarmente nella zona Carnica, la carne costa troppo.

I signori macellai sappiano che il prezzo del vitello, peso vivo, si aggira sulle tre lire!...

GLI INDUSTRIALI MOLITORI, i quali nulla danno al processo produttivo del grano e degli altri cereali, guadagnano troppo, e sopratutto ciò che desideriamo far sapere, il loro margine di guadagno supera di troppo il margine ricavato dall'agricoltore il quale è il produttore vero e proprio ed alla produzione da la sua quotidiana e tenace laboriosità, che rasenta il sacrificio.

Qui la questione è di «moralità»!...

I SARTI; un operaio alle dipendenze di una ditta cittadina — ci riserviamo di pubblicare il nome se i prezzi non ribasseranno — con dati precisi ci ha fatto sapere che un vestito viene a costare alla Ditta, in media 180 lire; lo stesso vestito viene messo in vendita non inferiore alle 400 lire!... Ed aggiungiamo: se una divisa militare — come dal nuovo listino dei prezzi dell'Unione Militare — è stata ribassata da L. 495 a L. 333, perchè lo stesso ribasso non si è verificato nei vestiti borghesi?....

Per oggi riserviamo lo spazio alle tre categorie suddette.

Vogliamo specificare: fra le spese generali di una azienda noi non teniamo conto del tenore di vita dei singoli proprietari, ma teniamo conto solo di una «media» «dignitosa» sì, ma comune.

Il prezzo delle farine e del pane
deve ribassare ancora

A Roma, presso la sede del Consiglio provinciale dell'Economia, con l'intervento del Prefetto presidente, del Segretario federale dell'Urbe e delle principali autorità Sindacali, è stata l'altro giorno tenuta una riunione per addivenire ad un adeguato ribasso dei prezzi di tutti i tipi di farine, esclusi quelli di lusso, e conseguentemente alla riduzione del prezzo di vendita al minuto del pane in esecuzione della deliberazione adottata dalla Commissione istituita presso il Ministero delle Corporazioni per l'analisi dei prezzi e la disciplina della vendita dei prodotti in parola, ed in applicazione delle disposizioni impartite dal Ministero stesso.

In seguito ad esauriente esame di tutti gli elementi che concorrono alla formazione di tali prezzi, le Organizzazioni sindacali hanno di comune accordo convenuto che:

A decorrere da lunedì prossimo, 8 dicembre, il prezzo all'ingrosso delle farine venga fissato, in corrispondenza dei varii tipi, nella seguente misura: farina marca O lire 161; farina marca B 153.50; farina marca C 138.

Di conseguenza, a decorrere dalla stessa data di lunedì 8 dicembre il prezzo di vendita al minuto del pane è stato di comune intesa fissato nella misura non superiore alla seguente:

pane da gr. 150-170 lire 2 al kg.;

pane da gr. 200-250, lire 1.80 al kg.

pane in forma da gr. 300-500 lire 1,65 al kg.

E' stato inoltre convenuto che il prezzo al minuto della pasta di prima qualità al 61 per cento non potrà essere superiore a lire 2.65 al kg. in rapporto al prezzo odierno dei semolini.

Confrontando i prezzi all'ingrosso delle farine deliberati e praticati a Roma, con il corrispondente prezzo che praticano i molitori della nostra provincia, si può verificare che gli industriali molitori friulani mantengono prezzi troppo alti e cioè, per le rispettive qualità di cui sopra: L. 143 invece che L. 138; L. 160 invece che 153.50; L. 165 invece che 161. E non è detto che i prezzi romani siano definitivi. Attendiamo che i molitori ribassino i prezzi poichè anche il prezzo del pane deve essere ridotto di più.

A Udine, conseguentemente, anche il prezzo del pane è più alto che non a Roma. Infatti l'ultimo listino della Cooperativa friulana reca: pane di pasta molle da gr. 100 - 200, L. 2.40 anzichè L. 2; pane popolare da grammi 500 lire 1.65 anzichè L. 1.55.

Consensi

Ci sono giunte molte lettere di consenso e di plauso per la campagna che il «Giornale del Friuli» svolge con serenità e con fermezza fascista per la riduzione del costo della vita.

Pubblicheremo nei giorni seguenti tali lettere, che contengono pure notevoli considerazioni e rilievi.

Intanto rileviamo che alla Commissione per gli affitti costituita presso il Fascio di Udine cominciano a giungere lettere di padroni di casa i quali annunciano di avere ridotto gli affitti ai loro inquilini.

Fra i primi a dare tale comunicazione sono:

MARIO ASQUINI e COMUZZI ANNA ved. ASQUINI i quali hanno ridotto l'affitto del dieci per cento affermando che, in caso di ulteriori ribassi, saranno i primi ad aderirvi.

GIUSEPPE MASIZZO proprietario di un fabbricato in via Aquileia 25 che ha ridotto l'affitto del dieci per cento.

MARIA MERLINO MARTANO proprietaria di un fabbricato in via Medici 8, che ha riportato l'affitto in rapporto dall' 1 a 4.

GIOVANNA POLESELLO ved. MOLARO usufruttuaria di uno stabile in via Praschiuso 67, a mezzo dott. Mario Volpato, comunica di avere ribassato l'affitto del dieci per cento malgrado che le pigioni attualmente agli inquilini, non avessero ragguagliato il rapporto da 1 a 4.

Ma, a Udine, i padroni di casa che non rispondono, o peggio, che hanno già risposto con un rifiuto a diminuire l'affitto agli inquilini o ai negozianti, costituiscono ancora la maggioranza.

A costoro, che fanno compagnia allo spirito antisociale di certuni bottegai, ricordiamo che il periodo degli avvertimenti è finito per lasciare posto a quello delle sanzioni.

Il ribasso dei cartolai

La Federazione Fascista Friulana del Commercio informa che i locali cartolai, pel tramite del loro Capo Gruppo, sig. Giuseppe Galliussi hanno dato comunicazione di avere disposto, con effetto immediato, per una riduzione del 10 per cento su tutti gli articoli di cancelleria e su quelli di lusso.

I cartolai danno un esempio che va additato: essi infatti estendono la riduzione del dieci per cento anche sugli articoli di lusso. Benissimo!

FASCIO DI UDINE - I. SESTIERE

Il gagliardetto al Gruppo Culturale
aviatori fascisti del I. Sestiere

Lunedì 8 corr. anno IX alle ore 10.30 nella Sede del I° Sestiere «Pio Pischiutta» verrà consegnato il gagliardetto al «Gruppo Culturale Aviatori Fascisti» gentilmente offerto dalle Dame Fasciste Udinesi.

Tutti i Fascisti sono tenuti a presenziare alla cerimonia.

Tenuta Camicia Nera, sotto la giacca.

Fascio Femminile
L'inizio dei corsi di taglio

La Segreteria Provinciale dei Fasci Femminili avverte le giovani fasciste che martedì 9 corrente alle ore 17.30 avrà inizio un corso di taglio.

Le giovani fasciste che intendessero partecipare potranno rivolgersi alla Segreteria stessa per l'eventuale inscrizione.

Il corso è gratuito.

Domani i negozi chiuderanno a mezzogiorno

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che domani lunedì, 8 corrente, nella ricorrenza della solennità della Immacolata Concezione tutti i negozi cittadini chiuderanno a mezzogiorno

Autovetture in servizio pubblico
di noleggio di rimessa

Il Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste richiama l'attenzione dei noleggiatori di rimessa sull'obbligo della rinnovazione del nulla osta, da parte del predetto Ufficio, alla speciale autorizzazione per servizio publico da noleggio di rimessa anche per l'anno prossimo. Allo scopo di un più sollecito disbrigo della pratica, s'invitano gli interessati a presentare al funzionario del Circolo, che si troverà presso la sede locale in Viale Venezia N. 7 ogni lunedì (non festivo), domanda redatta su carta bollata da lire 3 e corredata del prescritto certificato d'iscrizione al competente Consiglio Provinciale della Economia nonchè del parere favorevole del Comune interessato e dichiarazione dell'Ufficio Imposte di iscrizione nei ruoli di R. M. ed a tener pronte le autovetture per la prescritta verifica tecnica.

Sussidi ad asili friulani

L'Opera Nazionale per la protezione dell'Infanzia e della Maternità ne mese di novembre ha sussidiato come specifica un dispaccio dell'«Agenzia Stefani», 65 istituzioni. Tra esse notiamo le seguenti: Asilo Infantile monumento ai Caduti di Magnano in Riviera sussidio L. 2000; Asilo Infantile «Regina Margherita» di Palmanova, sussidio L. 1500.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppi
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Il Podestà on. di Caporiacco ha riassunto il suo ufficio

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, dopo un'assenza di un mese causata da malattia, ha ieri riassunto il suo ufficio.

Durante la sua assenza, egli è stato validamente sostituito dal Vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero.

Al camerata di Caporiacco che, completamente ristabilitosi, ha ripreso la sua fattiva opera di Podestà, i più vivi rallegramenti e un fascistico augurale saluto.

La croce di cavaliere al dott. Antonio Volpe

In questi giorni al dott. Antonio Volpe, che ha dato cospicua opera quale membro del Direttorio Federale e vice segretario politico, del Fascio di Udine e ricopre importanti cariche presso istituzioni ed enti cittadini, è stata decretata la Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al camerata Antonio Volpe, valoroso ufficiale combattente e vecchia camicia nera, esprimiamo vivissime congratulazioni.

La grande vendita pro ciechi

Stamane alle ore 9.30, si inizierà la grande vendita di beneficenza, organizzata dal Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda della Sezione Udinese Ciechi.

Nel negozio sito in Mercatovecchio N. 9, ed elegantemente addobbato per la circostanza, verranno offerti al pubblico svariati e bellissimi oggetti da salotto, di uso personale e di pratica utilità tutti confezionati da mani gentili e donati per la filantropica manifestazione. Molti di tali oggetti si prestano particolarmente per essere destinati come strenne di Natale e Capo d'Anno, o come regali per S. Lucia.

I prezzi fissati per la vendita sono assai convenienti, così che è prevedibile il più lieto successo della benefica iniziativa, che anche negli anni scorsi ha incontrato tanto favore nella cittadinanza.

La vendita resterà aperta anche domani e nei giorni successivi.

Beneficenza

All'Ospizio Marino Friulano per onorare la memoria della compianta signora Amelia Gonano ved. del dott. Umberto Grillo, benemerito fondatore dell'Istituzione, sono state fatte le seguenti offerte Morpurgo prof. dott. Enrico L. 50, Cavarzerani dottor comm. Antonio L. 25; Margherita Faletti L. 10.

— La Signora Gemma Magrini ved. Pauluzza per onorare la memoria della compianta sorella signora Maria Magrini in Toppani morta a Como, ha offerto lire 50 alla Cucina Popolare.

Tentato furto a S. Caterina

Il signor Ruggero Covre fu Giovanni, proprietario d'un negozio a S. Caterina, l'altra notte fu svegliato da certi rumori provenienti dalla strada.

Affacciatosi alla finestra, illuminato dai raggi della luna, vide un gruppetto di tre persone intente a forzare con una leva di ferro l'inferiata del finestrino della cantina.

I tre individui vistisi scoperti, si diedero precipitosamente alla fuga, abbandonando sul terreno i ferri del loro mestiere.

Il tentativo ladresco fu denunciato ai Carabinieri di Via Gemona.

Per porto abusivo di fucile

I Carabinieri di Via Gemona, denunciarono all'autorità giudiziaria, tale Guido Modotti di Giovanni di anni 24, di Via Martignacco, per porto abusivo di fucile e per omessa denuncia della arma stessa.

Grave caduta

Il muratore Angelo Romanelli fu Martino di anni 62, dimorante in Via Veneto mentre lavorava al Canapificio udinese, cadde da una armatura fratturandosi la gamba destra.

Fu accolto all'Ospedale, guaribile in un mese circa.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6.

SITUAZIONE BARICA: l'area anticiclonica alquanto indebolita ha portato il suo centro sul Mare Nero mentre nei bacini del basso Adriatico e dell'Jonio, si hanno pressioni relativamente basse; permane l'area ciclonica sul mare di Barents.

PROBABILITA': il tempo presenta carattere di instabilità, si avranno annuvolamenti irregolari ed intermittenti sull'Italia settentrionale, sul versante Tirrenico e sulla Sardegna con nebbie in Val Padana e lungo le coste del medio e basso Tirreno; sul rimanente della Penisola e sulla Sicilia il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni; predomineranno venti moderati intorno greco in Val Padana e sull'alto Adriatico, tra nord e ponente altrove.

TEMPERATURA: stazionaria.

MARE: poco agitato il Tirreno, ... leggermente mosso il ri...

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 - 12 - 1930 - IX)

Affari approvati

Arta: Svincolo cauzione ditta Menotti per taglio bosco Plaiz — Pulfaro: Vendita terreno comunale — Mortegliano: Vendita aree comunali — Campoformido: Cessione area stradale in via Corazzano — Maiagnacco: Lascito Chiarvesio alla Congregazione di Carità — Faedis: Associazione del Comune all'Opera Nazionale Balilla — Cividale: Contributo pesca beneficenza di Moimacco — Socchieve: Regolamento polizia rurale. Modifiche — Socchieve: Regolamento polizia rurale Opera N. B. di Cividale — Erto-Casso: Regolamento polizia rurale — Spilimbergo: Acquisto corona per il defunto tesoriere comunale — Ovaro: Acquisto seconda macchina da scrivere. — Codroipo: Sussidio L. 1400 alla Sezione Tiro a Segno — Brefotrofio Provinciale: Determinazione rette per ricoveri straordinari — Pordenone: Assegni al personale insegnante dei corsi professionali — S. Pietro al Natisone: Spesa impianto illuminazione S. Quirino — Forni di Sopra: Modifica regolamento servizio guardia campestre — Prato Carnico: Vendita piante — Sutrio: Acquisto materiale pompieristico — Varmo: Spesa difesa guardia campestre Bertossi — Pordenone: Compenso al vigile Sfreddo Antonio — Ragogna: Imposta di Consumo — Povoletto: Imposta di consumo — Moggio: Ricostruzione ponte della Vittoria sul Fella — Sedegliano: Mutuo di L. 471.000 per edificio scolastico capoluogo — Cordovado. Asilo Infantile: Svincolo cauzione tesoriere Sbaiz — Vivaro: Svincolo cauzione fornitura ghiaia — Raveo. Svincolo cauzione lavori strada e poste sul Chiarsò — Codroipo: Acquisto palestra portabile — Tolmezzo: Contributo all'Assoc. pro «Carnia». — Rivignano: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario.

Affari vari

Amministrazione Provinciale, Udine: Bilancio 1931 (parere favorevole) — Attimis: Accettazione donazione apprezzamento di terreno (parere favorevole) — Reana: Acquisto terreni per ampliamento cimitero di Zompitta (id.) — Gemona: Cessione gratuita scarpata all'O. N. Balilla (rinvia) — Maiano: Contributo alla scuola di musica e banda musicale (non approva) — Tavagnacco: Zampa Angelo ricorso tassa famiglia (respinge) — Teor: Regolamento imposte industria, commercio, arti ecc. e tassa patente (approva con modifiche) — Buia: Del Negro Francesco, Piccinini Ida negata licenza (non prende in esame) — Codroipo: Infanti Arturo ricorso negata licenza (respinge — Cavasso Nuovo: Franceschon Domenico ricorso negata licenza (accoglie) — Maniago: Donati Rosa ved. Marcolin ricorso tassa cani (respinge). — Barcis: Imposta di consumo (parere favorevole) — Treppo Carnico: Assunzione spese refezione scolastica (approva anno 1931).

Inaugurazione del Tempietto votivo ai Caduti di Rodeano

Rodeano ha reso ieri ufficialmente il doveroso tributo di omaggio ai suoi figli morti in guerra.

Il cielo perfettamente sereno pareva partecipare al gaudio di questi buoni paesani, i quali da parecchio tempo lavoravano a tutto uomo per portare a compimento l'opera su progetto dell'arch. Provino Valle.

L'opera è veramente distinta: trattasi di un campaniletto alla base ha un bellissimo tempietto votivo dedicato ai Caduti di guerra.

Alle ore 10 S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara fa il suo ingresso in Rodeano, osseguiato ed accolto da tutta la popolazione.

Alle ore 14 si muove dal palazzo delle Scuole un lungo corteo formato dalle associazioni patriottiche locali e dei Comuni vicini, notiamo il cav. uff. dott. De Beden in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'ing. Someda per la Federazione Combattenti, il colonnello cav. uff. Mombelardo presidente del Nastro Azzurro, il rappresentante dell'Associazione Mutilati, le autorità locali e moltissimi altri.

Apriva il corteo la centuria Balilla, seguita dalle piccole italiane dagli avanguardisti e da un manipolo della M.V.S.N. comandato dal capo manipolo Remigio Spizzo.

Giunto il corteo presso il Monumento S. E. l'Arcivescovo impartisce la benedizione; quindi pronuncia un patriottico discorso, dimostrando come la religione sia ispiratrice di ogni dovere e quindi anche del dovere verso la Patria. Inneggia all'Italia e conclude augurandosi che dal monumento le popolazioni traggano ammaestramento e monito per bene operare.

Don Missio, nella sua qualità di presidente del Comitato organizzatore, ringrazia gli intervenuti e si dichiara orgoglioso dell'opera della popolazione di Rodeano che seppe ricordare i Caduti di guerra con un sì bel monumento.

Segue il Commissario Prefettizio sig. Pierucci, che con brevi parole, dichiarando presidente in consegna il Monumento a nome del Comune di Rive d'Arcano, esalta le gloriose vicende belliche e inneggia al vero valorizzatore della grande Vittoria, a Benito Mussolini, e all'Italia fascista.

Il dott. Pozzi, presidente della Associazione locale dei Combattenti, rievoca efficacemente le gesta di guerra dei Caduti di Rodeano inneggiando al combattentismo, facendo l'appello dei Caduti di Rodeano Il popolo convenuto, risponde unanime e a gran voce: Presente!

Segue l'oratore ufficiale, prof. Catalani, vice presidente della Federazione Friulana Combattenti. Con parola alata rievoca l'epopea della guerra, afferma che la vittoria è italiana e ciò dovuta al valore degli Italiani.

Accenna al misconoscimento della Vittoria nostra, fatto ad arte dagli antichi alleati e conclude esortando le madri e le vedove ad essere orgogliose di aver dato alla Patria i loro congiunti, che sono sempre presenti nella mente e nel cuore di ogni italiano.

La cerimonia termina al suono dell'Inno del Piave.

E' stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Rodeano, inaugurando Tempietto votivo suoi Caduti di guerra, all'ammiratissimo Duce, vero valorizzatore della Vittoria d'Italia, conferma sua assoluta devozione e disciplina fascista. Commissario Prefettizio di Rive d'Arcano PIERUCCI».

Stato Civile di Udine

(del 4, 5, 6 dicembre 1930)

Denuncie di nascita

Maschi 7, femmine 9 — Totale N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Lotto Vincenzo ferroviere con Grattoni Palmira casalinga — Rizzi Ernesto automobilista con Tomada Luigia casalinga — Antoniani dott. Attilio chimico industriale con Nocker Erminia agiata — Ceccotti Armino meccanico con Moro Irma sarta — Miotti Dante muratore con Cumini Teresa casalinga — Della Rossa Gio: Batta agricoltore con Del Torre Letizia contadina — Morandini Domenico industriale con Marchetti Anna casalinga — Missio Pietro agricoltore con Marchiol Elisa casalinga.

Matrimoni

Zorzenoni Romualdo agricoltore con Avian Giovanna contadina — Capovia Angelo artista lipografo con Gremese Teresa casalinga.

Denuncie di morte

Billiani Valentino fu Nicolò di anni 63 commerciante — Toffolo Angelo fu Angelo di anni 63 bracciante — Sacchetto Luigi di Alessandro di anni 23 falegname — Rossalana Filomena vedova Del Fabro di anni 76 casalinga — Simeoni Maria vedova Tonon fu Gio. Batta di anni 77 casalinga — Degano Enrico di Leonardo di anni 28 contadino — Ciarco Abramo fu Domenico di anni 71 giornaliero — Pagnutti Marco fu Leopoldo di anni 1 — Grillo fu Gio Batta di anni 52 civile — Treppo Giovanni fu Giuseppe di anni 51 manovale — Zanello Antonio fu Domenico di anni 72 negoziante — Bertogna Gallet Maria fu Antonio di anni 55 casalinga.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 6.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: poco stabile, pesante. Apertura: dicembre 106.25; marzo 109.15; maggio 110. Chiusura: dicembre 105.65; marzo 108.90; maggio 110.

Granoturco: calmo, sostenuto, numerosi affari, andamento irregolare. Apertura: dicembre 45.80; marzo 48.30; maggio 47.50. Chiusura: dicembre 48.75; marzo 48.35; maggio 47.25.

Riso: calmo, discretamente attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 88.65; marzo 95.20; maggio 98. Chiusura: dicembre 88.50; marzo 94.65; maggio 98.75.

Risone: calmo, mancanza di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 59.65; marzo 65.15; maggio 67.75. Chiusura: dicembre 59.25; marzo 74.75; maggio 67.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 6	MILANO 6
Rend. 3.50 %	69.50	69.60
Consol. 5 %	82.60	82.65
Prest. Littor.	82.60	82.65
Obbl. Venezie	77.55	
Francia	75.01	74.93
Svizzera	369.85	369.78
Londra	92.66	92.67
New York	19.07	19.07
Berlino	455.25	455.15
Vienna	268.80	268.90
Romania	11.33	11.35
Belgio	266.25	266.40
Spagna	212.—	211.75
Praga	56.63	56.65
Ungheria	333.80	334.—
Albania	366.30	366.25
Jugoslavia	33.81	33.76
Grecia	24.75	24.80

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"La sacra fiamma"

Una commedia nuovissima per Udine: «La sacra fiamma» del Maugham ha rinnovato ieri sera il successo innanzi al nostro pubblico nella bella interpretazione della Compagnia di Maria Melato.

La trama tormentosa di una esistenza finita prima della morte, di uno spirito ardente in un corpo stroncato di un grande amore materno che arriva agli estremi d'un delitto e intorno l'atmosfera calda di un altro amore meno puro, ma così umano, di un amore fatto di giovinezza esuberante e sana, un trionfo di vita: su tutto il tormento di questa madre che assiste e soffre senza tregua, desidera, e ne è martoriata, invocando ancora, uccide una vita per far cessare uno strazio immane.

Forse alle nostre concezioni urtano alcuni quadri da teatro Zaburn che la commedia presenta e che pur avvicinando il pubblico, non hanno alcun pregio nè artistico nè letterario, ma non ce ne accorgiamo quasi: da questa sensazione si passa senza scosse attraverso una maggiore partecipazione della mente e del cuore a quella che è veramente la concezione della commedia, concezione umanissima concretata in sforzo notevole per pregio artistico.

«La Sacra fiamma» ha avuto dunque il più lusinghiero dei successi. Maria Melato è stata una signora «Tabret» che ha reso con dolcezza, con passione a volte con tormento, i varii stati d'animo.

La recitazione perfetta ha dato momenti di viva commozione al nostro pubblico. Molto bene il Bernardi, la Benvenuti, la Verdiani, il De Crucciati e tutti gli altri. Alla fine di ogni atto il pubblico ha chiamato varie volte al proscenio gli artisti e Maria Melato è stata festeggiata anche a scena aperta.

In mattinata: "Maria Stuarda"

Oggi nel pomeriggio la Compagnia darà uno spettacolo di carattere storico «Maria Stuarda», commedia del Schiller per chi si annunzia particolarmente curata la messa in scena.

La mattinata segnerà ancora un «esaurito» per il Teatro e un lieto successo per la Compagnia.

Questa sera «Maternità» di Roberto Bracco. Lavoro di gran pregio artistico e letterario, novità per il nostro teatro.

Cronache Sportive

Calcio

Udinese - Bari

Come già abbiamo annunciato, oggi al Polisportivo Moretti avrà luogo lo atteso incontro fra la squadra concittadina e quella del Bari, che attualmente coprono il primo posto nella classifica della Nazionale B, con 15 punti, seguita ad un punto di distanza dalla Fiorentina, ed a due dall'Atalanta. Come si vede, per la squadra meridionale una sconfitta sul terreno udinese potrebbe rappresentare la perdita della invidiabile posizione da essa ora detenuta, tanto più che tanto la Fiorentina come l'Atalanta giocano oggi in casa, rispettivamente con la Serenissima e con la Pistoiese.

Alla necessità di vincere degli ospiti fa riscontro una non minore necessità e volontà di vittoria degli udinesi. E' facile quindi di prevedere un incontro combattutissimo ed interessantissimo, il cui esito, nonostante la menomata efficienza della difesa bianconera, rimane sempre molto incerto.

Il Campionato U.L.I.C.

Su vari campi uliciani, la squadre minori daranno oggi vita alla terza giornata del campionato per la prima categoria, ed alla seconda per la categoria inferiore. Le partite in calendario portano 11 incontri di prima categoria e 7 di seconda. Sui campi udinesi avremo le seguenti partite:

Campo S. Rocco: Ferrovieri-Cormor, ore 12.30;
Campo S. Rocco: R. S. Rocco-Basiliano, ore 14.30;
Campo Olimpia: Albatros-Giovinezza, ore 14.30;
Campo Giovinezza: Itala-Ardita, ore 14.30;
Campo S. Osvaldo: Serenissima-Campoformido, ore 14.30;
Campo Edera: Edera - Pozzuolo, ore 14.30;
Campo Edera: Esperia-Itala 2.a ore 12.30;
Campo Giovinezza: Giovinezza 2.-Edera 2.a, ore 12.30;
Campo Ferrovieri: Serenissima 1930-S. Rocco Err., ore 14.30.

Ecco gli incontri che si svolgeranno sui vari campi della Provincia:

A Pordenone: Pordenone-Dante Alighieri, ore 14.30;
A Sacile: Sacilese-Codroipo, 14.30,
A Tarcento: Nimis-Pro Tarcento, ore 14.45;
A S. Daniele: Sandanielese-Pro Tarcento, ore 14.30;
A Cussignacco: Cussignacco-Alba, ore 14.30.

Carnera alla partita Udine-Bari

La partita Bari-Udinese che di per se stessa costituisce una attrattiva dato il valore della squadra barese, acquista oggi una importanza eccezionale per la presenza in campo di Primo Carnera che ritornando in auto da Trieste assisterà alla partita. Gli sportivi udinesi tutti accorreranno a Campo Moretti per il football e per salutare anche il forte pugile friulano reduce dalla vittoria di Barcellona.

Gli sportivi pordenonesi a Primo Carnera

PORDENONE, 6.

Ieri sera i foot-ballers concittadini hanno portato a Primo Carnera il saluto entusiasta degli sportivi pordenonesi. Ricevuti cordialmente, essi hanno manifestato al forte friulano tutta la loro gioia per la recente affermazione. Il valoroso campione, sorridendo ha ringraziato ed ha ricordato con compiacenza che i foot-ballers pordenonesi, (primi tra i friulani, al suo ritorno dall'America, gli hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia. Carnera parla poi dell'incontro di Barcellona e dei propositi per il futuro, sua unica aspirazione: il campionato del mondo. I Pordenonesi, che nell'affermazione di Carnera hanno una fede indistruttibile, lo salutano già vincitore di Schmeling e riescono a carpirgli una preziosa promessa: Primo Carnera, campione del mondo, verrà a Pordenone.

La giornata gemonese di Primo Carnera

La visita al Comando della Legione Alpina

Era giusto e doveroso che Primo Carnera, milite della 55.a Legione Alpina, trovasse tra le sue disputatissime giornate friulane, una da dedicarsi completamente al Comando della sua Legione ed alla città dove questo risiede, Gemona. Si può affermare subito senz'ombra di esitazione che questa è la visita che il gigante ha fatto con più entusiasmo, la più sentita, insomma, fra tutte le visite ufficiali e non, perchè ha avuto veramente l'impressione di essere in un ambiente sincero senza troppe etichette e cerimonie, schietto come egli pure è e ama di essere: un buon bicchiere in compagnia e canti; quei canti che tanto piacciono a noi friulani, che hanno tutta la delicata poesia della nostra terra, che amiamo sopratutto e che nulla, nè gloria, nè onori, può farci dimenticare. L'ingresso di Carnera a Gemona è stato veramente trionfale; era accompagnato dal Console cav. Liuzzi per il quale il gigante ha una speciale devozione, dai genitori, e dalla fidanzata, a bordo di una lussuosa Ansaldo 8 cilindri affidata alle espertissime mani del Rappresentante Bruno Rapieri.

Un alt a S. Daniele

Nel tragitto da Sequals a Gemona — la macchina ha fatto una breve tappa a S. Daniele del Friuli. Quivi al Caffè Moretti, il generale conte Quintino Ronchi, Podestà, accompagnato dal Segretario politico, ha porto il saluto della sua città al forte e baldo campione del Friuli; e superfluo aggiungere che la folla subito adunatasi lo ha a lungo entusiasticamente acclamato.

L'arrivo a Gemona

Verso le 15.30 la potente macchina arrestava la sua corsa a Gemona davanti alla sede del Comando della 55.a Legione Alpina. Primo Carnera fiero nella sua divisa di milite alpino è sceso e col console Liuzzi, fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte di numerosissimi sportivi ed appassionati gemonesi, è entrato alla sede del Comando per una breve visita. Quivi egli è stato presentato agli ufficiali del Comando che si sono congratulati con il loro nuovo milite per la sua recente significativa vittoria.

Gemona ha stasera un movimento insolito: la piazza è gremita di una folla eterogenea che ogni tanto ondeggia, si sposta, si scioglie e si ricompone; ora vediamo un gruppo che prende di assalto Caffè Falomo; i più fortunati riescono ad entrare; gli altri fuori tirano il collo sotto le finestre. Cosa è successo? Nulla di grave. Primo Carnera è entrato al caffè per bere una innocente bibita con gli ufficiali della Legione. Ma neanche a Gemona, paese eminentemente tranquillo, Carnera può restarsene in pace: il telefono lo reclama due, tre, quattro volte. Milano, la metropoli lombarda, è riuscita a trovare il friulano anche lassù, nell'alto Friuli e lo reclama per una esibizione. Si fanno molte discussioni, magari non del tutto serene, ma con tutto ciò Carnera è oggi indispensabile e gli organizzatori milanesi lo hanno ben capito: «Carnera! lei deve essere a Milano martedì sera, assolutamente lì». Il friulano sorridendo ha accettato. Martedì prossimo farà un'esibizione a Milano. Poca cosa perchè la destra è ancora dolorante per l'incidente di Barcellona.

Un combattimento a Roma

Poi dopo il telefono entra in funzione anche il telegrafo: Leon Sèè da Parigi gli ha oggi telegraficamente comunicato che he accettato un combattimento a Roma per martedì venturo, una settimana dopo l'esibizione milanese. Carnera è felicissimo di tale notizia, senza però ignora in modo assoluto quale avversario gli possa venire opposto, dato che oggi, Paolino, escluso Schmelling, è il più forte pugilista europeo.

Per ingannare il tempo una breve gita. Sulla potente Ansaldo Carnera coi famigliari e il Console Liuzzi parte verso Cavazzo. La giornata è incantevole ed il pugile entusiasta di questa ridente zona del suo Friuli a lui poco nota.

Al ritorno, dopo una breve sosta ospite del suo Console, Carnera partecipa ad una cena che Gemona sportiva e fascista gli offre. La cena di circa 80 coperti è magistralmente servita all'Albergo alla Posta. Sono presenti oltre al Console cav. Liuzzi ed al Podestà sig. Stroili, il Pretore dott. Spicciati, il magg. cav. Tutoli della R. Guardia di Finanza e cap. Zara, il Segretario politico, sig. Armellini, il prof. Zumino, il cap. Zanier comandante il Presidio, il Presidente della Sez. Combattenti Dicomma, il sig. Ugo Degani, Ispettore Sportivo Federale, i cent. signori Scaroni e Fant della 55.a Legione e altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Durante la cena ha regnato la massima allegria e verso la fine il magnifico coro di Gemona diretto dal maestro Vriz, ha eseguito magistralmente qualcuna delle più belle villotte friulane.

Primo Carnera che forse non si aspettava una serata così indovinata di alta e di misura era visibilmente soddisfatto. Al levar della mensa il Console Liuzzi ha pronunciato poche ma toccanti parole che hanno suscitato vivo entusiasmo: Milite Carnera, oggi ha detto, hai vinto a Barcellona un pugilatore formidabile ed hai vinto davanti ad un pubblico selvaggiamente ostile: ricordati che ora come ieri e come domani, il Friuli, la tua Legione, l'Italia sportiva e fascista ti guarda e ti segue nella tua trionfale carriera sportiva: devi essere sempre e dovunque forte e tenace come sa e deve esserlo un buon friulano.

Dopo brevi e indovinati versi del poeta capomanipolo Antonini la riunione si scioglie per portarsi al Teatro dove si è svolta una recita in onore del pugile friulano. Dopo lo spettacolo Primo Carnera, sempre acclamato, è ritornato in macchina alla sua Sequals, completando così la sua giornata gemonese, ospite della sua Legione, Carnera viaggerà molto, ritornerà in America, vedrà ancora folle enormi, e trionfi, ma crediamo che in fondo in fondo conserverà sempre il ricordo della sincera simpatia che qui lo ha circondato, del suo Console che egli ama veramente, della sua Legione alla quale oltre al giuramento, lo legano vincoli saldissimi di sentimento e di simpatia.

A. L.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Sacrificio di madre"

Oggi dalle ore 14 in poi ultime repliche del superfilm «Sacrificio di madre» interpretato dalla stella Alice Withe. — Nella varietà l'addio del comico grottesco Fanfulla che tanto successo ha ottenuto nei giorni scorsi.

Domani lunedì giorno festivo dalle ore 14 avranno inizio le proiezioni della brillante commedia «600.000 franchi al mese». — Nella varietà Anny Winter stellissima eccentrica internazionale ed il celebre ballerino elastico John Willy.

Martedì nuovo programma.

Cinema Concerto EDEN

Oggi domenica dalle ore 14 ultime acclamate repliche de

LA BISBETICA DOMATA

Il capolavoro umoristico, d... ambiente padovano del XVI ... tratto dalla celebre ... media di Shakespeare, ... tato da

Douglas Fairbanks
Mary Pickford

È più grande successo del giorno.

Da GORIZIA

Un'ordinanza prefettizia per il ritiro delle armi e munizioni

S. E. il Prefetto comm Sergio Dompieri ha fatto pubblicare in tutta la provincia un'ordinanza. In essa, considerato che, per ragioni di ordine pubblico è necessario procedere al ritiro delle armi, delle munizioni e degli esplosivi in possesso, a qualsiasi titolo, delle persone che domiciliano in questa provincia; si intima la consegna nel termine perentorio di 24 ore dalla pubblicazione dell'ordinanza stessa.

La cittadinanza ha risposto con disciplina: Alla Questura e nelle varie sedi dei RR. CC. è stata notata un'affluenza intensa di cittadini — molti fra questi i cacciatori e di ufficiali in congedo — che si recano a consegnare le armi regolarmente denunciate.

I cacciatori si staccavano con dolore dall'arma preferita, ma tutti vollero concorrere disciplinatamente all'esecuzione di questo ordine dettato dalla dura necessità che incombe, di fronte al perpetuarsi d'uno stato di cose invero allarmante.

I numeri del lotto

Estrazione del 6 dicembre

VENEZIA	39	80	41	47	51
BARI	65	43	61	26	32
FIRENZE	52	16	33	84	57
MILANO	59	6	41	42	37
NAPOLI	54	12	78	32	49
PALERMO	74	5	18	6	2
ROMA	75	50	15	65	2
TORINO	29	38	35	77	44

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*.

Munita dei conforti religiosi, si spegneva ieri

Amelia Gonano ved. Grillo

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli Ing. ERMES ed ERMANNO, la sorella ANNA col marito Notaio ASQUINI e figli, la cognata, i cugini ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite personali.

Udine, 6 dicembre 1930 - IX.

Oggi alle ore 4.45 dopo breve malattia terminava la sua esistenza d'operosità onestissima

ANTONIO ZANELLO

Danno l'annuncio della dolorosa perdita la moglie, la figlia, il genero, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE 6 dicembre 1930.